

COMUNE DI EMPOLI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 NOVEMBRE 2015 ORE 20,00

APPELLO ORE 20,50

Sono presenti n. 21 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Mantellassi Alessio, Bergamini Marta, Bagnoli Roberto, Petroni Ludovica, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Mannina Miranda, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea, Morelli Damasco, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Cinotti Francesco, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca, Marconcini Samuela, Gracci Francesco.

Sono assenti n. 4 Consiglieri: Torrigiani Filippo, Torrini Valentina, Balducci Niccolò, Cioni Beatrice.

**Presiede il Sig. Roberto Bagnoli PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli Segretario Generale.**

SCRUTATORI: Cappelli, Mannina, Marconcini.

Parla il Presidente Bagnoli.

Tutti i Consiglieri sono già ai loro posti. Innanzi tutto mi scuso per il ritardo rispetto all'ora programmata, ma abbiamo avuto una Conferenza dei Capigruppo che di per sé è iniziata in tardo e quindi, abbiamo finito a quest'ora. Lascio prima di tutto la parola al Segretario per l'appello. Bene, allora, iniziamo. Innanzi tutto nomino scrutatori Cappelli, Mannina, Marconcini.

PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Il Presidente inizia ricordando le vittime di Parigi. Intervengono: Presidente, Sindaco, Gracci, Borgherini, Bartoli, Ciolli, Mazzantini, Ancillotti.

La seduta di stasera, purtroppo, non può non iniziare con il ricordo di quanto è successo venerdì scorso a Parigi. Parigi per la seconda volta è stata colpita quasi a ripetizione dal terrorismo islamico, in una escalation di violenza che ha lasciato non solo la Città, non solo la Francia, ma tutta l'Europa e il Mondo intero, con un sentimento profondo di amarezza, dolore e sconcerto. Sono stati attacchi terroristici, una serata di attacchi che ha segnato anche, purtroppo, un salto di qualità direi furioso, di una guerra che è stata dichiarata all'Occidente e che segna quasi il passaggio ad una nuova strategia terroristica che va proprio direttamente all'attacco dell'Occidente nel suo cuore. Quello che è successo il 13 novembre con le 130 vittime e dobbiamo, purtroppo, ricordare anche fra le vittime la studentessa Valeria Solesin, la nostra connazionale, quello, dicevo, che è successo venerdì scorso a Parigi è, probabilmente, il più grave e drammaticamente anche più importante anche rispetto a quanto è successo, pur tremendo, a gennaio, all'assalto al Charlie Ebdò. Non tanto più grave per il numero delle vittime, quando anche ce ne fosse una sola solamente sarebbe ugualmente tragicamente importante, ma per il fatto che questa volta non è stato, direi, un attacco, direi, ad un simbolo, ma è stato un attacco a tutta la popolazione. Sono stati colpiti soprattutto ragazzi giovani, sono stati colpiti nei luoghi di svago, era venerdì pomeriggio, è stato un attacco quasi, direi, allo stile di vita che questo terrorismo vuol colpire. Ci sono stati centinaia di

morti, sono stati 130, ostaggi che, in maniera barbara sono stati uccisi senza pietà. Sono stati uccisi giovani e versato sangue che, in nessuna maniera può trovare alcuna giustificazione. Il terrorismo, ecco, questo mi piace bene sottolinearlo, il terrorismo non ha radici, non ha cultura come qualcuno, soprattutto degli islamici terroristi vuol far credere, è terrorismo e basta. Agisce come tale, agisce come terrorismo e come tale, deve essere combattuto. Per combatterlo, però, in maniera efficace, probabilmente, non è sufficiente l'azione di un singolo Stato, per un fenomeno che è così tragicamente, in maniera così tragicamente diffusa, serve, probabilmente, un'azione coordinata, un'azione a livello internazionale, che coinvolga non solamente l'Europa, ma probabilmente anche tutto il mondo civile e democratico. Quindi, io non voglio dire altro, perché, ripeto, forse in questi giorni sono state dette anche tante parole e anche più importanti di quelle che ho detto io. Volevo solamente intanto dare la parola al Sindaco e so che voleva fare anche l'intervento su questo argomento, dopo di che, dopo l'intervento del Sindaco, se ci sono interventi, da parte dei Gruppi, bisogna fare e poi di riunirci in un minuto di silenzio per le vittime. Prego, Sindaco.

Parla il Sindaco.

Ritengo assolutamente non solo doveroso che la nostra seduta del Consiglio Comunale inizi con un ricordo, e per quanto possibile anche con la condivisione di alcuni pensieri, di alcune riflessioni, perché dicevamo sabato pomeriggio quando ci siamo trovati tutti assieme sotto al Comune in Via Giuseppe del Papa che quelle erano le ore, indubbiamente, da dedicare oltre che al dolore, alla paura, al lutto anche a un silenzio, a mio avviso rispettoso. Allo stesso tempo, però, le ore passano, i giorni passano, nel frattempo, fra sabato e oggi, per quanto ne sia trascorso veramente poco, sono già successe altre cose, e tra queste, evidentemente, credo che non sia possibile ignorare la decisione unilaterale della Francia di accattare e bombardare. Decisione che, non più tardi di oggi poi, è stata oggetto anche di confronto fra i Capi di Stato a livello internazionale presente anche il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, e che è stata da tutti stigmatizzata con una decisione sbagliata. Sbagliata, non tanto e non solo perché, evidentemente, la storia ci insegna che con la violenza difficilmente si sopprime altra violenza. Ma forse mai come in questo caso, particolarmente sbagliata perché ciò che si pensa di combattere, difficilmente, e non sono io a dirlo, che non ho grandi competenze in materia, può essere sconfitto in quel modo lì. A me fa piacere, quindi, sottolineare il fatto che la posizione del Governo italiano, sia stata fin da subito una posizione di fermezza volta anche in tempi non sospetti a richiamare, soprattutto Russia e Stati Uniti, alla necessità di un incontro, di un dialogo, di una condivisione anche delle posizioni da prendere perché, e anche questo ce lo insegna la storia, là dove questo non accade, là dove Stati Uniti e Russia prendono, diciamo, strade divergenti, è molto più facile che ne nascano conflitti destinati a durare diversi decenni e vittime civili che non altro. Sono successe, dicevo, tante cose in queste poche ore, sono state tante le reazioni. Io mi sento per quanto rappresentante di un istituzione, ma di dover anche esprimere valutazioni stigmatizzano e condannano alcune delle reazioni come assolutamente fuori luogo, pericolose, socialmente, diciamo, lontane da quella che dovrebbe essere, a mio avviso, soprattutto la reazione di un paese come l'Italia. A me spaventa moltissimo il fatto che, in queste ore, in questi giorni, si sia tentato di incendiare ancora di più gli animi, di far passare un messaggio di equazione fra la presenza, ad esempio, anche nei nostri territori, di cittadini rifugiati, e episodi di terrorismo. A me spaventa il fatto che determinate testate giornalistiche che abbiano potuto titolare all'indomani degli eventi con parole fuori misura: bastardi islamici. A e spaventa e penso che, come istituzioni, si pensa come dire, non solo scandalizzare, ma anche interporre tra tutto ciò e ciò che invece c'è bisogno di provare a fare. E io credo che primo dovere nostro, di Consiglieri Comunali, del Sindaco, della Giunta, di rappresentanti di una Comunità, sia quello di provare anche a capire qualcosa di più, di approfondire, senza la pretesa, naturalmente, di trasformarsi in fini, diciamo, esperti di relazioni internazionali. Però è pur vero che vivere nel Mondo della Società dell'informazione e della conoscenza, ci offre la possibilità di approfondire qualcosa, di provare a capire qualcosa in più. Questo è quello che ho tentato di fare e che tento di fare da un po' di tempo su questa vicenda, e mi sento di richiamare anche alcuni brevissimi concetti per sottoporli poi, al vostro dibattito e ai vostri interventi. Primo, è che credo che avremo bisogno, abbiamo bisogno per affrontare il mondo in cui siamo protagonisti e che sa scivolando in modo

assolutamente feroce e repentino, in uno scenario di guerra, a tutti gli effetti, avremo bisogno di prevenzione, di costruire una relazione e di tanta razionalità. Abbiamo bisogno di prevenzione. E dentro la parola prevenzione, ci stanno almeno un paio di aspetti. Ci sta un aspetto che, compete tutto, diciamo, agli stati nazionali e alla politica Europa nel suo insieme e che è quello dell'intelligence, perché gran parte di queste operazioni terroristiche si possono sminare, fermare o prevenire solo ed esclusivamente se siamo disposti anche ad investire un po' di risorse nelle operazioni di intelligence. C'è un altro tipo di prevenzione e su questo, e su questo ci tornerò alla fine, e che credo che sia quella che invece competente anche a noi, e che definisco il coinvolgimento delle Comunità. Abbiamo bisogno di una reazione, anche, e ne abbiamo bisogno, perché è evidente che se non ne troviamo una, collettiva, di Popolo, che mette assieme le coscienze, la reazione che lo Stato francese ha avuto, non solo diventa l'unica, ma anche la più condivisibile, se non offriamo un alternativa, perché è umano, che di fronte a ciò che è successo, possa venire detto facciamo uguale torto a chi ce ne ha arrecato così tanto. E però e questo avviene, questa è la terza cosa, invece, abbiamo bisogno di razionalità e di una razionalità che prova appunto a capire che cosa abbiamo davanti. E io mi permetto di dissentire, almeno in parte, da una che le cose che diceva il Presidente, perché è un po' di giorni che la domanda: siamo in guerra? Mi tempesta, ed è evidente che la risposta sia sì. Però bisogna provare a capire e a chiedersi, con chi siamo in guerra e chi sono, diciamo, i protagonisti. E credo che la definizione più sintetica del contro chi siamo in guerra, siamo in guerra contro la barbarie, siamo in guerra contro il terrorismo e concordo che non abbia radici, colori, o bandiere, siamo anche in guerra, lo voglio dire sinceramente, contro decenni di ambiguità nelle politiche che sia l'Unione Europea, sia gli Stati Uniti, hanno avuto quando si sono relazionati al Medio Oriente. E quell'ambiguità oggi la paghiamo tutta con gli interessi, perché è evidente che il detto popolare ci aiuta, no? Se scateni e poi qualcosa reagisce, forse, in tempi diversi rispetto a quelli in cui ha scatenato, ma reagisce. Allora da qui la necessità e lo leggevo anche nella vostra richiesta di discussione in sede pubblica, di focalizzare l'attenzione sul ruolo della Turchia, capire che da quanto la Turchia è governata da Herdogan, ho avuto la fortuna di essere ad Istanbul nei giorni in cui c'era nuovamente l'elezione e quindi, anche un pochino... anche quando si va in vacanza ci si porta dietro le passioni e quindi, in qualunque parte del Mondo ci si trovi, magari, più che la moschea ci si appassiona pure alla campagna elettorale. Ecco, la sensazione che in quel paese che è crocevia da ogni punto di vista, l'unico che ha una Città divisa tra due Continenti, si stesse cominciando a formare un pensiero molto estremista, è una cosa che si tocca con mano. Ed è altrettanto evidente che l'impegno che Stati Uniti e Unione Europea, dovranno e avrebbero dovuto mettere, nel dare motivazioni in più affinché la Turchia si attratta dalle nostre politiche, piuttosto che accarezzare sogni di egemonia, perché questo di fatto pensa e prova a fare Herdogan su tutto ciò che sta verso il Medio Oriente dalla Turchia, è uno snodo di tutta la vicenda, ed è uno snodo perché fintanto che le politiche turche continueranno a massacrare e reprimere i Curdi, questo diventerà un elemento di debolezza anche nel contrastare certe forme radicali di terrorismo islamico. Però lo voglio dire sinceramente, non credo che sia solo questo il punto. Credo che sia uno dei punti in questione. Credo che l'impegno, e lo dicevo e lo ribadisco, che tutti i nostri stati dovrebbero mettere nell'attrarre la Turchia, verso l'occidente, dovrebbe di parecchio aumentare, ma non si risolve tutto da lì, non passa tutto da lì, e c'è una questione che ci interroga profondamente, e vado velocemente a chiudere, e che riguarda non tanto i luoghi in cui un determinato pensiero, interpretazione minoritaria, ma presente del Corano incita ad una guerra santa, bensì i luoghi in cui le seconde, le terze generazioni che provengono, diciamo, culturalmente da quel percorso, ma vivono ormai da decenni, sono nate in Europa, in Italia, in Francia, in Germania, si sentono chiamare verso una missione. Allora è lì, a mio avviso, che anche il ruolo di un Sindaco, di una Giunta, di un Consiglio Comunale, per quel che compete il nostro territorio, deve farsi parte attiva. E io vi vorrei fare una proposta, perché in questi giorni ho ricontattato come ogni tanto faccio, ecco, ma questa volta con un po' più di apprensione i punti di riferimento della Comunità che si ritrova a Pontorme, non so se qualcuno di voi c'è mai stato, ma a Pontorme c'è un fondo commerciale, ex commerciale, dove gran parte dei musulmani presenti nella nostra Città, si trovano a pregare. Con tutte le difficoltà del caso, il fatto che lo spazio non sia adeguato, perché le donne non ci possono andare... insomma, è complessa la cosa. E io ritengo che la nostra possibile, diciamo, contribuzione al mondo in cui siamo immersi e che

ha quelle caratteristiche che provavo a delineare, non sia tanto e non sia solo il provare a confrontarsi sulle posizioni, magari, anche diverse sulla politica estera e internazionale, argomento interessantissimo e sul quale si potrebbe fare Convegni, diciamo, su diverse serate, ma io vi inviterei e vi spronerei, a lavorare assieme, affinché il protagonismo e la emersione di quelle culture presenti nel nostro territorio, aumentino nei prossimi mesi, si sentano come dire, chiamate anche a un vedere reciproco di chiarezza rispetto a determinati episodi, e che gli venga dato un motivo in più per sentirsi cittadini europei e un motivo in meno per rispondere alla chiamata lontana, geograficamente, ma estremamente vicina dal punto di vista dei sentimenti che sollecita, di, oggi si chiama ISIS, si potrebbe chiamare in tanti altri modi, ma la sostanza rimane quella, e se chi vive qui, e magari, appunto, è seconda o terza generazione, continua a pensare che le sue opportunità saranno sempre inferiori a chi è nato italiano da generazioni e generazioni, a mio avviso, la tentazione di essere richiamato ad azioni anche forti, fino al punto di diventare terroristiche, non può che crescere. Allora, e mi fermo davvero, io ritengo che siano almeno un paio le cose che noi potremo fare. Una, e me ne incarico personalmente, è quello di stimolare all'interno delle nostre scuole, di ogni ordine e grado, momenti di studio, di approfondimento e di comprensione di determinati fenomeni. E mi è assai dispiaciuto venire a sapere che in alcune scuole del nostro territorio, quel sabato mattina scorso, ci sono stati, diciamo, Professori che hanno fatto un po' finta di nulla, no? Come se non fosse invece la prima delle questioni da affrontare, qualunque sia la materia in orario. Quindi, questo è un primo punto di impegno. Il secondo è ve lo risollecito, come Consiglio, come Commissioni, decidete voi, diciamo, la forma più adeguata, però a mio avviso potremo già dalle prossime settimane andare ad incontrare, discutere, capire chi vive qui da noi come sta, come dire, affrontando questa situazione, che cosa è disposto a costruire assieme a noi anche dei momenti pubblici, dare, lo ripeto e chiudo con questo, un motivo in più per sentirsi pienamente dentro a quelle che sono anche le nostre libertà, i nostri modi di vivere, e un motivo in meno, per sentirsi parte integrante di un grande movimento culturale, che come tante altre volte è successo anche nel nostro paese, quando sfocia nell'estremismo, fino a trasformarsi in terrorismo, non solo perde la sua iniziale, diciamo, vocazione culturale, ma produce dannazione e morte. Ecco, io credo che se vogliamo provare ad andare oltre la mera rappresentazione dei fatti e a scuotere un pochino anche le nostre responsabilità, non solo delle nostre coscienze, qualcosa che assomiglia a quello che ho provato a descrivevi, dovremo farlo.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Sindaco. Ci sono interventi da parte dei Gruppi? Gracci.

Parla il Consigliere Gracci.

Sì, grazie Presidente. È chiaro che mi unisco al cordoglio di tutta la popolazione francese, e credo che sia doveroso alle parole, dare voce... piuttosto che, alle nostre parole, dare voce a quelli che hanno vissuto sulla propria pelle, questa immane tragedia. E per questo, leggerò una lettera che avete visto anche su Facebook, che è riportata anche dal Corriere della Sera, di un giornalista francese Antoine Lery che ha perso la moglie in questa circostanza. "L'ho vista stamattina, finalmente, dopo giorni e notti di attesa, ed era così bella, bella come quando è uscita venerdì sera, bella come quando mi ha fatto follemente innamorare di lei 12 anni fa. Venerdì sera, avete rubato la vita di una persona eccezionale, l'amore della mia vita, la madre di mio figlio, ma no non avrete il mio odio. Non so chi siete, e non voglio saperlo. Siete delle anime morte, se il Dio nel nome del quale uccidete ciecamente, ci ha fatti a sua immagine, ogni pallottola nel corpo della mia donna, sarà allora una ferita nel suo cuore. E io allora, non vi farò il dono di odiarvi. Certo, lo meritereste, ma rispondere all'odio con la collera, sarebbe cedere alla stessa ignoranza che vi ha resi ciò che siete. Voi volete che io abbia paura, che guardi i miei concittadini con sospetto, che sacrifichi la mia libertà per la sicurezza. E no, non ce le farete. Un punto di vista che l'intera Parigi condivide: la prova già da venerdì notte che i cittadini hanno aperto le loro porte a perfetti sconosciuti, offrendo ospitalità a chi girava terrorizzato per le strade con hastag ... su Twitter. Ma nemmeno mio figlio vi odierà. Ma questo non significa che tutto sia uguale a prima. Certo che sono devastato dal dolore. Questa piccola vittoria ve la concedo, ma sappiate che sarà di breve durata. Io so che lei ci accompagnerà ogni giorno e che la ritroveremo nel Paradiso nelle anime libere,

nel quale voi, invece, non avrete mai accesso. La vita deve andare avanti anche e soprattutto per il loro bimbo Melvin. Siamo solo in due, ma siamo più forti di tutti gli eserciti del mondo. Tra l'altro ora devo andare. Devo andare da Melvin che si sta per svegliare dal suo riposino. Ha soli 17 mesi e come ogni giorno, mangerà la sua merenda e poi andremo a giocare come sempre, e per tutta la sua vita questo bambino vi farà l'affronto di essere felice e libero perché no, non avrete nemmeno il suo odio." Credo che queste parole... mi fa piacere che rimangano anche a verbale di questo Consiglio Comunale, la dicano tutta su questa immane tragedia, in quanto, alla proposta che ha fatto il Sindaco, si può condividere anche quello che il Sindaco ha proposto. Credo che non compete al nostro Consiglio Comunale dare delle linee guida sulla situazione di politica estera, e questo, è quanto emerge. A questo ci dovrà pensare il Governo, può essere il fatto che sia giusta o no la guerra, sul fatto che ci sia un articolo che obbliga i Paesi dell'Europa a condividere e aiutare un paese che si trova in Stato di necessità, questo lo decideranno i Governi nazionali. Dobbiamo solo ribadire, secondo me però, che il nostro paese accoglie, ma non rinuncia alla propria identità, questo è bene che sia chiaro, per queste persone, per questi vigliacchi che fanno tutte queste cose. Per cui, noi siamo Cristiani, siamo per l'accoglienza, ma vorremo anche che i nostri bambini potessero anche rimanere con le culture con cui sono cresciuti, con il presepe, e quindi, inviterei il nostro Consiglio Comunale a far propria la proposta del quotidiano La Nazione, che invita tutte le scuole a fare i presepi per questo Natale. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Gracci. Altri interventi? Borgherini, prego.

Parla il Consigliere Borgherini.

Grazie Presidente. Io credo che quello a cui ci siamo trovati di fronte venerdì sia essenzialmente, purtroppo, l'esemplificazione di un percorso che comincia da lontano, e che comunque, aveva già dato altri indizi che c'era qualcosa che proprio non andava. E mi riferisco a Beirut, mi riferisco alla strage dell'aereo in Russia, insomma, risono diversi aspetti che, in qualche modo, pongono l'urgenza di una riflessione a 360° su questo punto. E dell'intervento del Sindaco mi piace un aspetto, direi fondamentale, che adesso, più che mai, proprio per la volontà di salvaguardare l'identità, per salvaguardare i diritti, per salvaguardare ciò che l'occidente, è il momento proprio ora di utilizzare a maggior ragione la razionalità. Utilizzare la testa. La prima domanda che uno può farsi e può fare nel dibattito pubblico è capire che cosa, ad oggi, è cambiato dopo l'intervento militare in Siria. Sono state distrutte delle basi dell'ISIS, ne abbiamo la certezza? Sono state risolte, in qualche modo, delle questioni fondamentali che poi sono stati la concausa o la causa di ciò che è successo nella quotidianità dei cittadini francesi, piuttosto che quelli di Beirut, e in Russia? Io purtroppo temo che non sia successo assolutamente niente, che non sia cambiato niente dell'ecosistema internazionale e proprio in questo momento è necessario utilizzare la testa. Vedere le cose per quelle che sono realmente. Ovvero, ed è una riflessione di carattere personale, che questa battaglia... noi ci sentiamo al centro di questa battaglia, no? Perché, in qualche modo, ne abbiamo le vittime, tocchiamo direttamente con mano morti ammazzati, parenti, amici, concittadini com'è successo con Valeria. Il problema fondamentale è che, a mio avviso, noi in questa battaglia siamo degli strumenti. Siamo delle pedine utilizzate dalle scelte del terrore, e proprio seguendo questo ragionamento, continuiamo a fare il gioco dei terroristi, continuiamo a fare il gioco del terrore. Perché non possiamo non guardare a quella che è la realtà del Mediterraneo. Non possiamo andare a vedere quello che succede in Siria, piuttosto che quello che è successo in Libia, quello che succede oggi nel nord dell'Africa, e una visione di una politica seria, che guarda al domani di tutti i cittadini, deve partire, prima di tutto, da una forte disamina della realtà per quella che è e non si può non vedere che l'unica risposta seria è quella di un'alleanza che metta insieme la Russia con l'America, e tutti i Paesi che difendono questi diritti, questi punti fondamentali della nostra civiltà, ma non soltanto della nostra civiltà, che guardino comunque alla umma islamica e quindi, a tutta la Comunità islamica andando a trovare alleati proprio in quella base, per andare contro il terrore, non ce la facciamo da soli, perché in questo momento noi siamo strumento di queste strategie, siamo una pedina in mano a questi pazzi. Dobbiamo rendercene conto, perché altrimenti non usciremo mai da questa

situazione. E i morti saranno sempre di più. Sempre di più, un giorno dopo l'altro, arriveranno altri attentati, arriveranno anche oltre le nostre porte, arriveranno nella nostra quotidianità e quindi, abbiamo la responsabilità, ma non di dividerci in parti. Abbiamo la responsabilità di avere una strategia razionale, seria, contro il terrore, che parta dalla condivisione dei valori che vogliamo difendere. Perché la libertà non è regalata, perché le prospettive che vorremo dare a noi stessi e ai nostri figli, non sono qualcosa che ci è dato a prescindere. Ma oggi, sono a rischio, a rischio la pizza con gli amici in un ristorante, è a rischio la serenità di andare a vedere un concerto il sabato sera. Lo erano ieri, ma a maggior ragione oggi noi ne abbiamo la concretezza. Però è anche vero che troppi errori sono stati fatti in passato, troppe sottovalutazioni. Quel titolo di Libero io non lo giustifico, non lo condivido, però è anche vero che è il pensiero condiviso da tantissimi italiani, a prescindere dalle parti, purtroppo, perché c'è stata troppa sottovalutazione di tante questioni che i cittadini vedono nella loro quotidianità. E purtroppo, questa sottovalutazione dell'illegalità che è molto diffusa in alcuni aspetti della nostra quotidianità, può essere un rischio per tutti noi. Per questo, è bene legare la razionalità di una strategia condivisa per aggredire il terrore, anche a ristabilire quelle regole fondamentali in cui, in tutti i posti italiani, non italiani, cittadini, cittadini immigrati, in qualche modo, in una Società si assumono le loro responsabilità, che è un passaggio fondamentale per valorizzare quei valori che sono scritti nella costituzione. È necessario, ovviamente, non andare avanti con Leggi ad hoc, non mettere in discussione la differenza fra un rifugiato e un immigrato, perché questo sta scritto nella costituzione, oggi si mette in discussione per questa cosa che, in teoria, non riguarda noi, ma se domani con la stessa facilità, mettiamo in crisi quegli stessi valori che ci riconosco dei diritti soggettivi, non facciamo l'interesse della Nazione, andiamo indietro, facciamo come i gamberi. E questa è la nostra responsabilità, oggi in un dibattito responsabile, affermare questo percorso che sia sano, per la Repubblica, sano per i cittadini. C'è bisogno di più risorse per l'intelligence, c'è bisogno di rafforzare lo scambio delle informazioni fra le Polizie. Anche qui, l'Europa fa la figura un po' dell'Unione dei Comuni, no? Facciamo questo parallelismo un po' tirato per i capelli, ma purtroppo troppe cose sono rimaste parole, parole al vento. Parole che si devono trasformare in condivisione di informazioni. Il rafforzamento delle politiche di intelligence e la formazione, anche qui, fondamentale, di persone in grado di interpretare i dati e le informazioni per intervenire prima che tutte queste cose avvengano. Che è una cosa difficile, impossibile, improbabile, ma che dobbiamo per forza percorrere è quella la strada che dobbiamo percorrere per avere delle chance in più di vincere questa battaglia, che non è una battaglia che non possiamo non giocare, perché non c'è il ballo soltanto l'interesse economico e chi dice veniamo via dal Medio Oriente, lasciamoli nel loro brodo o portano avanti un ragionamento di questo genere, non considerano due aspetti fondamentali: uno è quello prettamente economico, perché ovviamente, le nostre imprese e i nostri soggetti che, in qualche modo si muovono in un sistema globale, non si possono permettere di fare questi ragionamenti. Allo stesso tempo, per una questione umanitaria, togliere quegli investimenti da quei territori, significa togliere una speranza di rinascere nella maggior parte dei casi, e questa è una questione fondamentale, non ci possiamo permettere una nuova strategia dell'isolazionismo. Perché non verremmo lasciati in pace non occupandoci dei problemi, ma i problemi verranno in casa nostra ancor di più di quello che fino ad oggi hanno fatto. Ed è per questo che credo che l'aspetto fondamentale di tutta questa vicenda, di ciò che ci insegna, è che affrontare i problemi con lo spirito di conoscere e di far conoscere che cosa sono le istituzioni, non possa che essere un qualcosa da condividere. Io penso che questa Comunità, questa specie di moschea, che c'è a Pontorme, invece di accogliere i Consiglieri Comunali, possa venire nel palazzo Comunale, conoscere le istituzioni, e condividere che chi rispetta le regole, chi ha a cuore la convivenza fra i cittadini, questa è la sua casa, che non c'è nessun ostacolo ad accogliere chi è in regola, chi si fa il mazzo per avere un lavoro, ce ne sono tanti, anche su questo il titolo di Libero è sbagliatissimo, perché non coglie quell'arco emotivo che c'è nella vita di un immigrato che intende rispettare le regole. Questa è la casa di tutti i cittadini che rispettano le regole, quella non sarà mai e spero non sarà mai la casa di chi non rispetta le regole, qualsiasi esse siano, e proprio qui come risposta, mi piace, però qui in Consiglio Comunale, o all'interno del palazzo Comunale, per incontrare vuoi la Commissione, vuoi chi vogliamo e chi decidiamo che, in qualche modo, è opportuno che incontri, e non c'è nessun ostacolo, almeno per quanto mi riguarda, credo, tanto meno per Damasco e che ciò avvenga,

proprio perché può essere una risposta giusta per promuovere quel dialogo fattivo. Però diceva bene anche Gracci. Guardate, non è un fatto, secondo me, ormai, anche perché sono termini che, almeno per quanto mi riguarda, considero e credo che le mie scelte a livello politico lo testimonino. Esiste ormai una differenza in ciò che è in concreto, non ciò che è nella carta tra sinistra e destra, ciò che è nel concreto, e lo dice uno che ha fatto politica da 15 anni, diciamo, ci impone, in qualche modo, una riflessione generale su ciò che la politica è diventata e quindi, anche su tantissimi aspetti. Questo è uno di questi, no? Se l'approccio è razionale e intelligente su tutte le questioni, si parte anche dal Consiglio Comunale, si parte anche da Empoli con scelte che, in qualche modo, testimoniano che scegliamo chi viene per rispettare le regole. Scegliamo chi viene per lavorare e scegliamo chi viene per essere protagonista, come tutti, di una collettività. Però dobbiamo ricordarci di farlo senza svendere quelle che sono le tradizioni e i valori, perché devono essere parte fondamentale di ciò che andiamo a difendere, dal Consiglio Comunale, fino all'Assemblea dell'ONU. Non c'è una differenza su questo. C'è esattamente un percorso che deve essere al centro dell'agenda politica dell'Europa, se ancora l'Europa vuole avere un ruolo in tutto questo, ci deve essere un avvicinamento tra America e Russia, perché altrimenti non si va da nessuna parte, e questa riflessione deve essere su valori da difendere, su aspetti fondamentali della nostra vita quotidiana.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Consigliere. Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli.

Grazie Presidente. Devo dire che, questi interventi che ho ascoltato stasera e questo nostro inizio di Consiglio, nella tragicità degli eventi di cui stiamo parlando e commentando, è confortante per quanto mi riguarda. Credo che il nostro modo di ragionare, le parole che ho sentito usare e che sono quelle che m'ero appuntata io, a partire da razionalità, mi danno il senso di una Comunità che, intorno ad alcune cose fondamentali riesce veramente a ritrovarsi e me la riconosco. Anch'io penso che in questi giorni qualcuno su Facebook o comunque, insomma, sui giornali, probabilmente, ha sostenuto che bisogna tacere. Credo che l'abbia sostenuto perché sottolineava che bisogna pensare in questo senso, e anche dal punto di vista emotivo capisco che si dica questo. Ma mi riconosco pienamente in quello che diceva Brenda. Invece, noi che svolgiamo un piccolissimo ruolo pubblico, ognuno nelle parti che gioca, deve fare un pochino di più, deve provare a organizzare una reazione collettiva, perché se una reazione collettiva non l'organizziamo attorno alla razionalità, ci troviamo davanti la possibilità di strumentalizzazione e di, diciamo, non so che termine utilizzare, ciniche speculazioni sulla paura, e io penso che dobbiamo rispondere a questo. Noi abbiamo poi... ne discuteremo nel merito, abbiamo provato ad ipotizzare come possiamo iniziare a giocare un ruolo. Lo scopo è esattamente quello, che mi pare di avere capito, sollecitava il Sindaco, cioè quello di provare ad aiutare anche la Città, anche la nostra Comunità, ad approfondire, a comprendere meglio. Io penso che quello che è successo se dobbiamo, come diceva anche Alessandro ora, partire dall'analisi reale della situazione concreta, non voglio stare a rifare tutte le storie per stare su qui e ora, proprio, credo che bisogna riconoscere che di razionalità nel comportamento che c'è stato nella storia degli ultimi 20 anni, diciamo, ce n'è molta poca. Ci sono molte carenze, ci sono errori da parte dell'Europa, di quelli che si chiamano i paesi occidentali, quello di cinismo ... c'è una geopolitica nebulosa che io non so nemmeno rintracciare bene, probabilmente limite mio, ma non mi pare nemmeno così lineare, ci sono affari, soprattutto affari, c'è il commercio delle armi, quindi, ci sono tante cose, ma adesso siamo in questa situazione e davanti a questa situazione, lo strumento che dobbiamo utilizzare è esattamente la parola che è ricorsa qui, in tutti e tre gli interventi, mi sembra: razionalità. Io razionalità intendo che bisogna riprendere a tessere un terreno che è quello della pace e che per farlo, bisogna recuperare quello che in questi anni, in tutte queste scelte a volte che potevano sembrare emotive, a volte incomprensibili, ci sono stati passaggi gravissimi, riconosciuti recentemente non più tardi di qualche giorno fa da Blair, dove ci hanno raccontato che, insomma, alla fine ammettendo ciò che tanti di noi all'epoca dicevano, cioè che le scuse trovate per entrare in Iraq, erano scuse, erano le armi di distruzione di massa, ma non c'erano. Quindi,

sono stati fatti tanti errori che sono in gran parte, alla base, di quello che è sta accadendo ora. Allora bisogna ricominciare a fare il contrario. Bisogna cominciare a tessere la pace, e a fare le cose secondo ragione. Secondo una ragione collettiva, secondo un pensiero. Tessere le alleanze giuste, lo diceva ora anche questo Alessandro, bisognerà ragionare con la Russia, bisognerà trovare un'intesa e bisognerà anche sciogliere l'ambiguità, questa è una parola che ha usato Brenda e che, nella quale, mi riconosco completamente, sciogliere le ambiguità, perché diversi dei nostri alleati, anche dentro la NATO, anche dentro l'alleanza militare di cui facciamo parte, non sono assolutamente trasparenti nel comportamento verso il fondamentalismo islamico e il terrorismo, l'Arabia Saudita, il Qatar, finanziano praticamente in chiaro il dahesh, e poi la Turchia, ne ha parlato Brenda e condivido quello che dice. Bisogna scegliersi gli alleati, invece, da sostenere e qui abbiamo votato per ben due volte a sostegno del Popolo Curdo. Il Popolo Curdo sta facendo la lotta sul terreno più efficace che finora s'è visto contro le forze del dahesh, e sta anche provando un modello sociale laico, egualitario, con un rispetto della donna della figura... insomma, del ruolo della donna che non è eguali in quella parte del Mondo, è a questo che il nostro alleato Turchia gli spara addosso. Quindi, bisogna sciogliere le ambiguità, perché se si vuole aggredire questa cosa bisogna tessere tutte le tessere, non si può... Allora, quello che invece, sta succedendo, che ha fatto la Francia, è esattamente quello che è successo dopo l'11 settembre, la reazione emotiva e destabilizzante che non porterà, lo sappiamo già, non porterà alla soluzione del problema. Allora, su questo bisogna fare un briciolino di riflessione in più. Se invece di usare la razionalità, si usa, si perpetua e si continua ad utilizzare reazioni e azioni che non hanno un principio e una fine, che non si sa dove portano, che non sono, come dire, commisurate all'obiettivo. Come dire, quello che si ottiene è la destabilizzazione. Ma allora questo risponde, forse, ad altri obiettivi, questo bisogna chiedercelo, perché la guerra è anche un business, un grandissimo business. E queste cose entrano nella determinazione delle scelte. Per cui, se si deve guardare la situazione per quella che è, bisogna non nascondere anche questi aspetti delle cose reali. Io sento il bisogno, non sono neanche io un esperto di questi argomenti. Sento il bisogno di approfondirle, di capirle di più e di avere ulteriori elementi per avere il mio giudizio, perché sento il bisogno che riscenda in campo un pensiero collettivo, una scelta fra una situazione e un'altra, che abbiano delle giustificazioni esplicitate davanti ai cittadini, che possono essere anche differenti, si può pensare di agire una strada e agirne un'altra, ma che si comprenda la razionalità. C'è un ruolo, in pratica, della politica, un ruolo che, secondo me, è scomparso, anche dall'azione della Comunità europea, è scomparso da troppo tempo e che del quale, invece sentiamo il bisogno, perché ora, invece, sentiamo il bisogno di... Io credo che sia saltata la credibilità dei nostri sistemi di dare protezione e come dire, la pace ha bisogno di giustizia sociale, ha bisogno di un minimo di benessere garantito, queste sono le condizioni che garantiscano la pace. I nostri sistemi stanno stressando questa promessa che ognuno di noi si aspetta dalla Società. E questo rischia di disgregare la Società e invece, noi ora sentiamo il bisogno di fare Società, cioè di fare il bisogno che, l'un l'altro ci possiamo proteggere e anche garantire una vita buona. Noi abbiamo, dicevo, pensato di portare in Consiglio Comunale la discussione di questi argomenti, con un Consiglio Comunale aperto che ci consenta di invitare anche persone che ci possono aiutare ad approfondire questa discussione. Non lo so, dopo ne discuteremo e vedremo comunque anche nella nostra idea, il contatto con le Comunità islamiche, la conoscenza reciproca che è uno degli strumenti principali, per non lasciare terreno a chi semina l'odio, perché questo è il terreno su cui poi anche il disagio sociale, anche le disuguaglianze che nel nostro modo ci sono, trovano un canale di espressione, rischiano di trovare un canale di espressione. E quindi, ben vengano tutte le proposte possibili, discutiamole pure, noi su questo sono d'accordo con Alessandro, io il messaggio che vorrei dare è che questa qua è la casa di tutti i cittadini e in questo momento qui, da questa casa, questa casa deve accogliere e aiutare a comprendere.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Altri interventi? Ciolli, prego.

Parla il Consigliere Ciolli.

Grazie Presidente. Dunque, è difficile dopo venerdì mantenere la lucidità, anche perché venerdì con

Parigi la tragedia che è successa a Parigi, è una tragedia non sola. Condivido il messaggio del giornalista francese di non cedere all'odio, perché penso davvero che sia l'unica strada per provare a cambiare quello che è l'andamento di questa Società. È necessario che le politiche internazionali mirino davvero a ristabilire l'ordine, come diceva, giustamente, il Sindaco, l'importanza che l'America e la Russia non vadano su binari diversi. Vediamo però da anni di errori, e nel nostro piccolo, e come cittadini e come Consiglieri, credo davvero che sia auspicabile un sincero scambio di idee e il massimo dialogo con le diverse realtà e le diverse Comunità che vivono su questo territorio. Mi trovo sinceramente quasi in sintonia con tutti gli interventi dei miei colleghi. Un pochino meno con l'ultima parte dell'intervento del Consigliere Gracci perché ritengo, e sono profondamente convinta, che la scuola pubblica abbia un ruolo particolare, cioè che debba insegnare il rispetto di tutte le religioni, di tutte le diversità, si debba insegnare quella che è la cultura cattolica, quelle che sono anche le altre religioni, senza dimenticare che ci sono anche i non credenti, nella scuola pubblica. Quindi, l'idea del presepe... ritengo, se si può, se si chiede il rispetto per la nostra cultura, penso che, nella scuola pubblica italiana, si debba insegnare il rispetto di tutte le culture. Questo ci tenevo a sottolinearlo. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ciolli. Altri interventi? Mazzantini.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Sì, grazie Presidente. Neppure un anno fa, ci eravamo sentiti tutti i francesi, ci eravamo sentiti tutti Parigi, come fu scritto. E l'avevamo detto, lo avevamo scritto, per esprimere la nostra vicinanza al Popolo parigino, alla Francia tutta, scioccata da quella strage che aveva colpito il giornale satirico Charlie Ebdò. Oggi, giustamente, queste parole vengono ripetute e vengono ripetute con ancor più vigore e con la consapevolezza della solidarietà e la vicinanza non bastano, ma devono essere accompagnate da scelte politiche coraggiose, e al contempo meditate e condivise. Lo spirito con cui ci siamo ritrovati sabato scorso davanti al Comune tutti noi, insieme ad altri cittadini, credo che debba servire anche a questo, ad esprimere il cordoglio, la solidarietà, ma anche provando a neutralizzare sul nascere il conseguimento di quello che poi è il vero obiettivo del terrorismo, ossia, la diffusione della paura, ovunque, e possibilmente in modo progressivo. Eravamo tante donne e tanti uomini, com'è successo in tante altre piazze e in tante altre vie delle Città d'Italia e di tutto il Mondo, con diversi orientamenti politici e accomunati dalla voglia di mandare un messaggio di pace, ma anche la velocità di azione, di volontà a non voler tornare indietro e di non voler rinunciare ad un percorso quello intrapreso dall'Europa negli ultimi decenni. Il delirio integralista che venerdì ha colpito Parigi, non ha colpito dei simboli religiosi, o dei luoghi delle istituzioni democratiche, ma ha colpito i simboli di quella che poi è la nostra quotidianità, diciamo, del nostro tempo libero. Il bar, il ristorante, il concerto rock, lo stadio, luoghi ed eventi frequentati soprattutto da giovani, da giovani come Valeria Solesin che si dedicava alla ricerca e al volontariato, da giovani brutalmente uccisi in una sera come tante, che chissà quante volte abbiamo vissuto anche noi in questi anni. È per questo credo ancora più forte la rabbia, lo sgomento, l'indignazione, ma altrettanto ferma deve essere la consapevolezza di una risposta che innanzi tutto deve essere politica e innanzi tutto dovrebbe essere europea, perché l'azione da portare avanti deve caratterizzarsi al contempo da iniziative contro il terrorismo, e dalle missioni internazionali, nell'ambito delle quali oltre a combattere l'Europa dovrà finalmente svolgere un ruolo chiave sotto un profilo diplomatico. Noi non abbiamo nulla a che fare con questi terroristi, non possiamo trovare alcuna giustificazione ai loro atti, alle loro azioni, nessuna e di alcun tipo. Però è anche innegabile che, una riflessione in questo momento deve essere fatta, ed è in corso, rispetto a ciò che si è manifestato negli ultimi anni e che è colpa anche degli errori commessi dall'occidente, nel recente passato. Alla politica internazionale del nostro paese, a quella soprattutto dell'Unione Europea, dobbiamo chiedere da un lato di garantire la sicurezza, e dall'altro, di non farci rinunciare a quella che è la nostra libertà. E di farlo attraverso azioni che sappiano distinguere tra criminali e decine di migliaia di uomini, di donne, di bambini vittime ed in fuga dalle dittature. Ecco perché, come dicevo prima, serve un approccio concreto e responsabile allo stesso tempo, da parte non degli Stati Europei, ma dall'Unione Europea,

unitariamente intesa, per avere una politica estera autonoma, finalmente, che altrimenti, inevitabilmente, come in passato, rimarrebbe succube delle grandi potenze. Due sono le priorità che si delineano per chi ha responsabilità di Governo, ad ogni livello istituzionale, e concludo. Primo, lo scenario che abbiamo oggi di fronte non deve dare adito, come diceva nell'intervento il Sindaco, ad una sorta di islamo-fobia, una islamo-fobia che rischia di essere generalizzata e dunque, è compito innanzi tutto delle Istituzioni e delle forze politiche, quello di essere guidati da scelte inclusive e provare a intraprendere percorsi che vadano verso le Comunità, che vadano verso la cittadinanza, per sviluppare un confronto, per affrontare quelli che sono i nodi che poi, sono quelli che stanno alla base delle difficoltà comunicative e rischiano di degenerare, soprattutto, quando gli animi si scaldano come in questi momenti. E secondo me, servirà più che in passato, una politica estera che ricerchi soluzioni nazionali, da assumere a mente fredda, non guidate cioè dall'odio, né tantomeno, dal sentimento di vendetta, come in passato è accaduto, perché altrimenti, a questa tragedia, non potranno che seguirne altre. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Mazzantini. Ancillotti.

Parla il Consigliere Ancillotti.

Grazie Presidente. Io faccio volentieri questo intervento, per quanto possa servire, ma perché io ho un debito forte verso Parigi, proprio perché Parigi, mi ha accolto con una borsa di studio, l'Università di Parigi mi ha accolto ormai tre anni fa, al termine del mio percorso universitario in Italia. Quindi, io sono stato accolto da Parigi, come da Parigi sono stati accolte tante persone, tanti uomini e tante donne di tante religioni, di tante idee, e appartenenti a tutti i ceti sociali e tutti i Paesi del mondo. Sono poche le realtà nella storia che ci saltano all'occhio accoglienti come Parigi, accoglienti per quanto riguarda le idee, per quanto riguarda la religione, è la Città in cui, pur rimanendo nei capi saldi di libertà egualità e fraternità, Parigi è la Città libera per eccellenza. Libera come lo sono state poche, forse la Francia dell'illuminismo, forse l'America del sogno del New Deal, forse la Firenze del rinascimento di Marsilio Ficini e Pio Della Mirandola. E Parigi colpita in questo modo è sicuramente una ferita grande. Però il fatto che si presenta questa ferita quando ci vengono in casa, già dimostra in parte la nostra poca sensibilità verso una situazione terribile. Ora va di moda parlarne c'è stato Parigi ora, c'era stato Charlie Ebdou, dal 2011 si parla di questo terrorismo musulmano che sappiamo è nato molto prima, e al quale sicuramente noi come occidentali abbiamo contribuito molto. La moschea di Parigi è la più grande in Europa dopo quella di Roma, però credo che sia la prima moschea costruita da uno Stato, ovviamente laico, è bene, come quello francese, intorno agli anni '20, la prima moschea costruita in una Nazione non musulmana. Quindi, già la Parigi degli anni '20 che era una grandissima, una grandissima Parigi, aveva iniziato ad avere un numero così cospicuo, tanto da dover fare una moschea che avesse anche una valenza artistica ed architettonica, di grido, la grande moschea di Parigi nel V secolo ... si vede anche dal colle di Montmatre. Però nonostante questo, i dati in mio possesso, che sono dati presi dai giornali, come diceva giustamente il Sindaco nel suo intervento, dimostrano che, i diversi e con questo alludo, per esempio, proprio ai musulmani, hanno più difficoltà dei nativi francesi. Questo perché? Perché noi europei e io nell'Europa ci credo fermamente, però troppo spesso, secondo me, si confonde l'accoglienza con il buonismo. Far venire tutti e confondere, far venire con le persone qua, con inserirle e seguirle, c'è una bella differenza con lo stesso principio noi abbiamo sollevato i dittatori, in nome di una democrazia che volevamo esportare quando sappiamo bene che non era un problema democratico, ma era un problema economico, e abbiamo sollevato il buon Saddam, buono per modo di dire, abbiamo sollevato Gherdafi, abbiamo stappato un Vaso di Pandora, in nome di una democrazia che poi, non siamo rimasti ad educare, non siamo rimasti a cercare un incontro tra culture, non siamo rimasti a sensibilizzare, non abbiamo combattuto perché i bambini dei villaggi della Siria, piuttosto che dell'Iraq avessero istruzione e imparassero a scrivere o magari, quelli che lo facevano, lo facevano solo e soltanto prendendo delle parti del Corano, che erano estremamente fatte e interpretate, in una maniera univoca, atte solo a sensibilizzare verso l'odio. Noi ci siamo sciacquati tante volte la bocca con le parole accoglienza, con la parola libertà, con la parola democrazia. Ma quel lavoro sporco, di andare ad

intercettare, di andare ad incontrare, di andare a scambiare, purtroppo non lo abbiamo fatto e abbiamo confuso, ripeto, il buonismo con l'accoglienza, abbiamo speculato sulla sofferenza, non solo noi, l'America in primis, la Russia, e probabilmente, lo facciamo ancora, perché io sono convinto che con i mezzi odierni non sia possibile e dato che, il reclutamento dell'esercito dell'ISIS viene fatto sul web, io non mi intendo di web, ma se sbaglio una dichiarazione dei redditi on-line c'è Equitalia dopo 5 minuti, io che se recluto un contingente di terroristi on-line non riesca a intercettare questi messaggi io, mi dispiace, sarò ignorante in materia, e forse è davvero così, ma io non voglio crederci, come non credo che dal satellite non si sia in grado di individuare i focolai di questo mondo, di questo mondo lontano da noi, di questo mondo violento. Concludo questa riflessione non per auto-infamare il nostro mondo, ma perché troppo spesso nasce in noi il senso di pietà e ci nasce perché siamo toccati nel vivo, ci interessiamo di quello che succede intorno a noi, basta che sia un po' più lontano. Se una cosa succede un po' più in là della Turchia, non è un problema nostro, non è una cosa che ci riguarda. E tutte le volte che leggo sui giornali, com'è successo di Libero, io Libero non lo leggo, ho letto soltanto la pagina, perché circolava su Facebook, la prima pagina, mi viene in mente: bastardi musulmani, quella frase lì, mi viene in mente che da quello che abbiamo letto in questo tempo, le vittime del terrorismo di matrice islamica, il 95% delle vittime, sono proprio questi musulmani. Però succede laggiù quindi noi continuiamo le nostre vite, proseguiamo il nostro percorso, continuando, per l'ennesima volta, a confondere l'accoglienza con il buonismo.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Consigliere. Allora, io a questo punto invito tutti i Consiglieri a mantenere un minuto di silenzio in segno di rispetto. (*Viene osservato un minuto di silenzio*) Bene, grazie a tutti. Allora, quindi, concludiamo la fase delle comunicazioni che ha avuto tempi un po' dilatati rispetto a quella che è la consuetudine, ma la gravità del fatto e il coinvolgimento di quanto è successo è tali che, mi sembrava anche opportuno dare a queste comunicazioni il dovuto tempo. Prima di iniziare quindi, conclusa questa fase, prima di iniziare con la discussione, volevo fare un breve intervento, come ho già anticipato nella Conferenza dei Capigruppo che abbiamo tenuto prima del Consiglio, secondo l'articolo 62 che è il fatto personale.

Il Presidente Bagnoli illustra, in base all'art. 62 del Regolamento del Consiglio Comunale, un "fatto personale". Intervengono Ciolli e Mazzantini.

Volevo portare all'attenzione del Consiglio alcune riflessioni, non tanto per una mera polemica politica, quanto per rimanere in quello spirito di collaborazione e di correttezza dei rapporti istituzionale che ci sono e ci devono essere, e ci sono sempre stati, in effetti, fra i Consiglieri e che devono continuare ad essere tali. Vi racconto un po' l'antefatto, perché altrimenti non si capisce la cosa. Dopo di che, siccome vengono chiamati in causa altri Consiglieri che vengono chiamati stasera, alcune delle persone che sono interessate a questo, possono intervenire e portare le loro personali opinioni. Dunque, qualche giorno fa sono venuto a conoscenza di uno scambio di e-mail che c'è stato tra le componenti della Commissione pari opportunità che è una Commissione, ripeto, una Commissione istituzionale. Non ero, né io né gli altri interessati a questa cosa, non eravamo stati messi a conoscenza di questa e-mail, per cui, sono venuto a conoscenza per caso. Quello di cui volevo fare un appunto, è quattro righe e quindi, una considerazione della Consigliera Ciolli che è qui presente, poi, giustamente, spiegherà anche le sue opinioni, che sinceramente mi ha colpito un po' e devo dire anche che mi è dispiaciuto leggere queste considerazioni, perché queste fanno pensare alla volontà di voler utilizzare un atteggiamento poco trasparente da parte del Presidente del Consiglio, da parte del Capogruppo di maggioranza, e da parte del Presidente della terza Commissione che peraltro, non era presente nella fattispecie, quindi, un atteggiamento poco trasparente, di... fa pensare di voler realizzare quasi una forzatura di un percorso istituzionale. Allusione che, traspare, o almeno da qualche parte io l'ho letta in questo tono, e che non è assolutamente sostenuta. E oltretutto, ci sono anche delle affermazioni che sono non perfettamente corrette dal punto di vista normativo per quanto riguarda il Regolamento. Leggo queste quattro frasi,

Sabrina. Si riferisce alla Conferenza dei Capigruppo che si è svolta prima del Consiglio Comunale precedente, e riguarda la scaletta dell'ordine del giorno e in particolare quello che è poi è diventato inizialmente era il punto n.11 poi è diventato il punto n.18 dell'ordine del giorno del Consiglio scorso. Leggo testualmente, mi permetto anche di sottolineare una punteggiatura, perché, secondo me, qualche significato ce l'ha anche quella. Quindi, testualmente dice: abbiamo (i Capigruppo delle opposizioni) scoperto, fra virgolette, dopo alcune domande alla segretaria che si trattava di Cerbaiola. Quindi, abbiamo chiesto la convocazione della Commissione sul sociale (il Presidente del Consiglio Dottor Bagnoli, il Presidente della Commissione Mantellassi e il Consigliere Mazzantini Segretario PD, non ci avevano pensato!) Ora, ci sono anche delle inesattezze dal punto di vista normativo, perché al di là del fatto che il Presidente Mantellassi non era presente a quella Conferenza dei Capigruppo, c'è anche da ricordare che la competenza all'assegnazione delle Delibere in discussione alle Commissioni, non è prerogativa della Conferenza dei Capigruppo, è prerogativa del Presidente del Consiglio. Il fatto che queste assegnazioni siano sempre, almeno fino ad oggi, state definite collegialmente in Conferenza dei Capigruppo, rispecchia quello spirito di collaborazione e di chiarezza che ho sempre ritenuto di portare avanti. Però, ripeto, non è competenza della Conferenza. Nel caso che un Presidente di Commissione ritenesse che un argomento spetta anche come discussione alla sua Commissione, o viceversa, nel caso che un argomento... il Presidente ritenesse che un argomento assegnato alla propria Commissione, non fosse di sua competenza, lo fa presente al Presidente, il quale poi si comporta di conseguenza. Quindi, c'è questa precisazione anche da fare. Il fatto poi, di dire scoperto, insomma, di solito, quando si scopre qualcosa è segno che c'è qualcosa che si cerca di coprire. Per cui, l'allusione, almeno come ho letto io, l'allusione al fatto che ci siano state delle persone e nella fattispecie, evidentemente, sono quelle che poi sono state citate e quindi, il sottoscritto, il Capogruppo Mazzantini e Mantellassi, di voler, ripeto, coprire qualcosa o comunque, porre un percorso istituzionale che è tuttora in una fase iniziale e che poi deve andare ancora a lungo, cercando di fuorviarlo da quello che è il percorso istituzionale normale, sinceramente, mi ha trovato anche in parte offeso da questa cosa. Fra l'altro, il fatto di dire anche, dice, il Presidente del Consiglio non ci aveva nemmeno pensato, insomma, al di là del fatto che non è esattamente così, perché l'assegnazione alla Commissione congiunta era già stata fatta, ed era già stata valutata in precedenza prima della Conferenza dei Capigruppo dal sottoscritto e dal Segretario Comunale e se poi lo vuole vedere qui c'è anche il brogliaccio di quello che è stato un incontro fra me e il Segretario Comunale, prima del Consiglio quindi, ha delle inesattezze, sinceramente ne sono dispiaciuto. Quando, secondo me, si parla all'interno di organi istituzionali perché comunque sia il Consiglio Comunale o la Commissione pari opportunità, sono organi istituzionali, secondo me sarebbe più corretto che le persone che sono direttamente chiamate in causa, abbiano la possibilità di poter spiegare le loro opinioni. In questo caso di fronte alle 30 o circa quante sono, componenti della Commissione pari opportunità avesse fatto queste esternazioni, non ho avuto questa possibilità. Quindi, io ripeto, avevo piacere di parlarne al Consiglio e poi, i diretti interessati possono intervenire, ripeto, solamente per continuare a mantenere quella chiarezza istituzionale che s'è sempre stata fra maggioranza e minoranza, e opposizione. Poi ognuno è chiaro che ha le sue idee, le mie idee possono essere uguali alle tue, o alle sue o quelle degli altri componenti dell'opposizione. Però se se ne discute collegialmente e si mette anche l'altro in condizioni di poter rispondere, mi sembra che da un punto di vista istituzionale sia più corretto, piuttosto che dover valutare o vedere o avere notizia, casualmente, di una comunicazione che ti interessa direttamente e in maniera tutto sommato nemmeno tanto positiva. Quindi, questo faceva piacere sempre in funzione di quella chiarezza che c'è sempre stata, sottolinearlo. Quindi, questo è quanto volevo far presente a tutto il consesso. Sabrina, insomma... penso... certo, certo.

Parla la Consiglieria Ciolli.

Grazie. Allora, questa per me quello che era la risposta ad una domanda di una Commissaria che chiedeva spiegazione, semplicemente su questo... perché, su questo tema così delicato della vendita di Cerbaiola e di Villa Fucini, non fosse stata coinvolta la Commissione pari opportunità o perché non ci fosse stato un dibattito o uno scambio di idee, chiedevo, appunto, spiegazione su questo. Per quanto mi riguarda, io ho riportato con il mio modo di fare, che può anche non piacere, immagino, e spesso è

anche così, quelli che sono stati i fatti, cioè com'è andata la Capigruppo di cui si sta parlando. Quando dico, cioè il punto all'ordine del giorno era alienazione di beni. Ora, se si vuol far passare alienazioni di bene così, come se fosse qualsiasi altro bene, Villa Cerbaiola o Villa Fucini, parliamone. Per me quando ho usato la parola scoperto e l'ho messa fra le virgolette, intendevo questo, sarebbe stato più opportuno, ma dal mio punto di vista, che quel punto che riguardava le alienazioni, citasse i due beni in oggetto. Quindi, non ci sarebbe stato bisogno di dire in Capigruppo, io mi ricordo la mia osservazione, non è stato venduto nessun bene fino ad oggi, che cosa si vuole alienare? C'è un interesse di un privato, in modo particolare, su due beni, quali sono? E non è stato... ma questa è la mia sensazione, non è stato così spontaneo e diretto, c'è voluto un attimino perché venisse fuori il nome di Villa Cerbaiola, peraltro, nemmeno quello di Villa Fucini lo abbiamo scoperto successivamente. Al che io mi ricordo Dusca che è saltata sulla sedia e ha detto: ma qui ci vuole anche la Commissione sul sociale. Cosa che ha ribadito anche il Consigliere Mazzantini durante il Consiglio Comunale, dove diceva, dove ha detto le opposizioni hanno chiesto a gran voce che si facesse anche una Commissione sul sociale, infatti, lunedì, un giorno prima del Consiglio, abbiamo avuto questa Commissione. Io per la mia, forse, poca esperienza come Consigliere ecc. avrei ritenuto normale, più normale che la discussione in Capigruppo fosse andata in maniera diversa. La sensazione che ho avuto io, è stata quella di non voler tirare fuori la questione delle due Ville per come la intendiamo noi, ma non perché c'era qualcosa da parte vostra da nascondere, ma semplicemente, com'è stato anche... e com'è venuto fuori anche nella discussione della... in Commissione lunedì e in Consiglio Comunale, è un argomento così delicato che sembra che chi ha idee diverse, o è un pochino più focoso nel dirle, crei un clima ostile, per cui, forse, quella discussione va impostata in maniera diversa. Non era mia intenzione offendere nessuno, né tantomeno lei, o nemmeno il Consigliere Mazzantini o Mantellassi, ma per come la vedo io, per me, la Capigruppo doveva essere... doveva avere un impostazione diversa, che per come la vedo io, non c'è stata. E quindi, ho espresso con le parentesi e con le virgolette, quella che è stata la mia sensazione, ma lontano da me l'idea di offenderla, se l'ho offesa, le chiedo scusa. Non era mia intenzione. La mia intenzione e probabilmente ci sono riuscita, era quella di descrivere quello che io ho vissuto nella Capigruppo in oggetto. Non so se mi sono spiegata. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Mazzantini volevi dire... vai.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Posso...

Parla il Presidente Bagnoli.

Si, prego, l'ho detto. Scusate ma stasera...

Parla il Consigliere Mazzantini.

Sì, grazie Presidente. Sinceramente mi sento di dover intervenire, perché non riesco a condividere l'impostazione che la Consigliera Ciolli, in qualche modo, rivendicava prima nel suo intervento. Ritengo che non si possa non stigmatizzare una tale comunicazione e un tal modo di concepire il confronto politico. E in particolare, un tal modo di intendere la critica politica nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali. Credo che, cioè, non sia ammissibile a mio modo di vedere, che chi rappresenta il Consiglio Comunale, quando si esprime a titolo di membro delle istituzioni cittadine, ovviamente, possa dare liberamente sfogo a quelle che la Consigliera Ciolli ci ha detto essere delle sensazioni, ossia, descrivere mediante libere interpretazioni di meri atteggiamenti, o addirittura, di silenzi, attribuiti, ripeto, a rappresentanti delle Istituzioni, e richiamati in modo del tutto strumentale, con accezione manifestamente negativa, perché non può che risultare tale, alla lettura di quella e-mail, e con l'effetto inevitabile per chi legge quella e-mail, di vedere screditata l'onorabilità e/o la reputazione dei destinatari di quella e-mail. La Consigliera Ciolli dice: io ho riportato solo i fatti. Non è vero. Ho riportato i fatti, ha detto in precedenza. Non è vero, perché non c'era bisogno di menzionare, allora, il

sottoscritto, il Consigliere Mantellassi o il Presidente del Consiglio. Non si possono, cioè, a nostro avviso, costruire argomentazioni attraverso delle sensazioni, prive del benché minimo supporto probatorio, false e destituite di qualsiasi fondamento. È evidente come si faccia intendere a chi legge quella e-mail, cioè ai destinatari di quella comunicazione, che fra, l'altro, sono anch'esse figure che rappresentano le Istituzioni, tra l'altro non si capisce neanche l'esigenza di precisare che il Capogruppo PD è anche il Segretario del Partito. Comunque, è evidente che si voglia fare intendere a chi legge quella e-mail, che le figure istituzionali specificamente indicate, sarebbero mosse, rispetto a scelte politiche ed amministrative primarie per la Città, da intenti occulti, perché altrimenti non si capisce il senso di quelle espressioni scoperte, e anche qui o quantomeno, dall'avversione verso l'approfondimento tematico che, in qualche modo sembra leggendo, abbia impedito l'assunzione di scelte consapevolmente a tutela dei cittadini. Addirittura, si contesta al presidente della 3° Commissione di non avere pensato, durante la Conferenza dei Capigruppo, l'opportunità di una convocazione di quella stessa Commissione, perché è assurdo che il Presidente della terza Commissione non c'era e non c'è mai stato nella Conferenza dei Capigruppo, non ci deve essere, e quindi, non si capisce proprio per quale motivo si debba chiamarlo in causa. E mi dispiace, ma lo voglio sottolineare anch'io, come ha fatto il Presidente, tutto ciò lo si scrive senza neanche avere il buongusto di inviare per conoscenza quella comunicazione di posta elettronica ai diretti interessati, così, quantomeno, per metterli in condizioni di conoscere quelle che sono delle ingiuste accuse, e tanto meno, di potervi replicare. Questo comportamento ha oggettivamente screditato ingiustamente, quantomeno agli occhi delle decine di Commissarie che venivano indicate fra i destinatari della e-mail, non solo i destinatari di quelle che non possono che non definirsi mere allusioni, o insinuazioni, o supposizioni o illazioni, come volete. Ma soprattutto le istituzioni che quelle figure rappresentano, mettendone in dubbio, ripeto, è evidente, leggendo quella e-mail, la trasparenza e il perseguimento nel bene comunque, nell'esercizio dell'attività politico amministrativa. Io c'ero in quella Conferenza dei Capigruppo. La Capogruppo Bartoli ha fatto delle domande, ha chiesto chiarimenti su un punto che è inerente quella Delibera. E allora? È successo altre volte, è capitato al sottoscritto di chiedere... è capitato a Gracci, a Morelli, all'Ancillotti, anche stavolta, fra l'altro, ci siamo confrontati, e non ricordo di una Conferenza dei Capigruppo particolarmente dura, su quali dovessero essere le Commissioni interessate, la 4° e la 3°, la 3° e la 2°. Io ricordo ben altre Conferenze di Capigruppo in cui il confronto è stato durissimo, acceso, se lo ricorderanno anche coloro che hanno partecipato in questo anno e mezzo. Ma mai, ripeto, mai un Capogruppo della maggioranza o dell'opposizione, si è permesso di scrivere ad altri membri delle Istituzioni, per screditare, ripeto, l'onorabilità dei propri colleghi, o metterne in dubbio la trasparenza dei comportamenti di quei colleghi, e le finalità del comportamento a screditamento tenuto. In quest'aula abbiamo parlato, abbiamo richiamato tantissime volte i principi dello Stato democratico, articoli della Costituzione, le fonti del diritto, e facciamo benissimo a ricordarci, a ricordarsi la vicenda, perché sono i principi che guidano la nostra attività istituzionale. Ma mi chiedo che significato possano avere quei richiami se poi si viene meno a quella che dovrebbe essere la prima regola che si sottende a qualsiasi Comunità, e che non può non essere il rispetto reciproco.

Parla il Presidente Bagnoli.

Mazzantini...

Parla il Consigliere Mazzantini.

Concludo, ho finito. Ripeto, avrei preferito non farlo quest'intervento, ma devo dire la verità, avrei preferito non farlo perché avrei preferito non leggere quella e-mail. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. È un intervento, ma non più di un intervento di tre minuti.

Parla la Consigliera Ciolli.

Presidente, allora magari se tutte e tre le persone che fanno l'intervento poi io rispondo a tutte e tre, perché non immaginavo che anche Mazzantini volesse... perché è una cosa sull'intervento di Mazzantini

la voglio dire.

Parla il Presidente Bagnoli.

Allora, l'intervento per fatto personale possono intervenire i diretti interessati, ma una volta, non è che poi diventa... sennò diventa un dibattito. Questo...

Parla la Consigliera Ciolli.

Però così... io ho risposto a lei, ma non alle domande di Mazzantini.

Parla il Presidente Bagnoli.

In un'altra occasione. Ora, non può diventare un dibattito. Possono intervenire solamente i diretti interessati.

Parla la Consigliera Ciolli.

Solo per fatto personale, perché Mazzantini mi ha citato. No, però Mazzantini mi ha citato.

Parla il Presidente Bagnoli.

Siccome si sta facendo un intervento... Prego, allora, dimmi.

Parla il Consigliere Borgherini.

Chiedo la parola per fatto personale, non c'entra nulla questa vicenda.

Parla il Presidente Bagnoli.

Dopo, certo.

Parla il Consigliere Borgherini.

L'ho messo all'atto.

Parla il Presidente Bagnoli.

Si finisce questo e poi si fa questo. Prego. Ci sono... fatto personale...

Parla il Consigliere Mantellassi.

Grazie, Presidente. È difficile e complicato intervenire su una discussione di questo tipo, ma come diceva il Capogruppo Mazzantini ci sono delle questioni di principio e di rispetto dell'onorabilità dei Consiglieri Comunali, e di questo Consiglio Comunale, di cui spesso si esalta la volontà di fare un confronto qui dentro, ma poi quando si prova a discutere, si prova ad interloquire, si vede che l'opposizione di questo Consiglio Comunale, di fronte alla maggioranza che spesso, voglio che rimanga agli atti, si dice essere arrogante ed essere incapace di ascoltare, però quando la maggioranza ha adempie ad un proprio diritto, la volontà di chiarire alcuni punti che ledono l'onorabilità del Presidente del Consiglio Comunale e di altri due Consiglieri, l'opposizione decide di non fare questo confronto. Allora io voglio dire, voglio dire, penso che da questo punto di vista si parte dal presupposto che nessuno voglia impedire la partecipazione, o voglia impedire lo svolgersi il lavoro di alcuni luoghi di confronto, siano in Consiglio Comunale, sia una conferenza dei Capigruppo, sia la Commissione. Si parte dal presupposto che ognuno è qui dentro per fare il bene della Comunità, e non per nascondere o in qualche modo, per impedire il lavoro di alcuni organi istituzionali. Allora, se si dice senza approfondire e con una superficialità nell'approfondimento, in questo senso, che un Presidente del Consiglio, il Presidente del Consiglio Comunale, il Capogruppo, il Presidente di una Commissione, non hanno pensato, non hanno pensato a convocare una Commissione, penso che sia una cosa grave, ed è grave non solo perché è falso, come ha detto prima il Presidente Bagnoli e come ha detto il Capogruppo Mazzantini, ma è anche sbagliato. Perché... allora, a parte il fatto che personalmente io in Conferenza dei Capigruppo non devo esserci, e infatti, non c'ero. E poi perché, come ha detto prima il Presidente Bagnoli, è bene che rimanga anche questo a verbale, anche se non si può interloquire con nessuno, che

l'articolo 24 del Regolamento del Consiglio Comunale, e l'articolo 38, dicono e ricordano che è il Presidente del Consiglio Comunale che assegna le discussioni alle Commissioni, gli atti alle Commissioni. Questo però, è stato omesso nella e-mail che è stata inviata alla Commissione pari opportunità. E anche l'omissione di una informazione è una colpa, ed è un errore. E io penso che con quest'atteggiamento non solo si leda l'onorabilità in generale, ma anche si vada a colpire quello che c'è scritto nell'articolo 38 del Regolamento di questo Consiglio Comunale, ovvero, il ruolo di tutela e di garanzia del Presidente del Consiglio Comunale. Questo penso che vada detto. Allora, alludere in modo così sferzante, che qualcuno non voglia convocare un ruolo di confronto, facendo, fra l'altro, dichiarando una negligenza, tra l'altro falsa, di tre figure istituzionali, di tre Consiglieri Comunali, è da stigmatizzare, perché è scorretto. Così com'è scorretto dire cose non vere, che cozzano con il Regolamento, e che, fra l'altro, sono prive di trasparenza, perché, come diceva prima il Capogruppo Mazzantini, si dovrebbe almeno avere un buon gusto di comunicare quanto si dice alle persone interessate, se si è convinti di dire le cose come sono. Allora, io penso che i discorsi sulla democrazia, che condivido, fra l'altro, sempre, e gli appelli alle coscienze che, condivido meno, si scaglino e si sfaldino di fronte ad un dibattito, che supera la discussione ed il confronto politico sulle cose, che è lecito, che è da fare, che è nelle cose, che è nella politica, ma che oltrepassi i limiti di quello che è il confronto democratico, e vada, invece, su un insulto all'onorabilità di ogni Consigliere.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie. Allora continuiamo i lavori. Allora, all'ordine del giorno è stato presentato, è stato, credo, anche consegnato a tutti i Consiglieri, un ordine del giorno ex art. 57. dunque, è un ordine del giorno e quindi, viene illustrato e discusso... ah,

PUNTO N. 2 – ODG ai sensi Art. 57 Regolamento CC di FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA “RICHIESTA DISCUSSIONE IN SEDE PUBBLICA DEI RECENTI TRAGICI FATTI DI PARIGI”.

Bartoli illustra l'odg.

Parla la Consigliera Ciolli.

Ci sono degli emendamenti aggiuntivi che vanno ad integrare l'ordine del giorno, li posso presentare adesso?

Parla il Presidente Bagnoli.

Sì, ma su quest'ordine del giorno, articolo 57? Perché si sta discutendo...

Parla la Consigliera Ciolli.

Ah, ho sbagliato.

Parla il Presidente Bagnoli.

Siccome gli articoli 57 vanno discussi all'inizio della seduta, per cui... è quello che è stato consegnato a tutti, credo, e che è stato presentato dal Gruppo Fabricacomune per la Sinistra, quindi, invito... ecco, Borgherini, prego. Dica, un attimo... dica...

Parla il Consigliere Borgherini.

Grazie Presidente. Io vorrei sottolineare due aspetti importanti istituzionali, proprio per fatto personale, come Presidente della 1° Commissione, richiamando l'attenzione su questi fatti, se c'è un problema istituzionale, c'è un problema ancora più ampio su alcune questioni. Un Consigliere Comunale che stasera è assente, ha scritto pubblicamente che un atto votato dal Consiglio Comunale, che se non sbaglio è stato votato all'unanimità dal Consiglio Comunale, allora ha predisposto una modifica al Regolamento della TOSAP che, in qualche modo, doveva essere già pronto da settembre e doveva essere messa all'ordine del giorno della 1° Commissione. Mi dispiace che il Sindaco esca, perché mi

sembra importante che ascoltasse. Me ne rendo conto, però credo che ci siano degli aspetti istituzionali abbastanza rilevanti che la riguardino. Capisco che questa cosa crei nervosismo, però oggettivamente come Presidente della 1° Commissione crea nervosismo anche a me, per il semplice fatto, Presidente Bagnoli, se mi può ascoltare perché è importante... Presidente... grazie. In più di una volta ho scritto formalmente agli uffici che sono stati sempre puntuali e precisi nel rispondermi alle sollecitazioni, che questa modifica del Regolamento, doveva essere portata all'attenzione della Commissione e doveva essere poi votata in Consiglio Comunale, cosa che, puntualmente, nonostante le numerose scadenze che sono state superate e che pubblicamente il Consigliere Torrigiani lo ha scritto, nonostante i numerosi solleciti che egli ha fatto agli Assessori di competenza, questa modifica al Regolamento in Commissione la Giunta ancora non l'ha portato. Di conseguenza, preso atto che da questa sera c'è una condivisibile attenzione agli aspetti formali e alla condivisione di un rispetto reciproco, credo che sia fondamentale da parte della Presidenza prendere atto non solo di questa grave mancanza che la Giunta ha avuto, sollecitando quantoprima ad intervenire affinché gli impegni votati in Consiglio Comunale, vengano rispettati. E che, non mi voglio dilungare oltre su questa cosa, per il semplice fatto che ci sarebbe da dire anche molto istituzionalmente, ma non lo voglio fare in questa sede, perché sarebbe un travalicare l'obbligo istituzionale. Mi riservo poi, negli interventi successivi, di dire altri tipi di considerazioni. Secondo aspetto. Visto che ancora c'è un problema formale e ne prendo atto, abbiamo segnalato alla Presidenza in più di un Consigliere Comunale, dell'assoluta inefficacia e diciamo inadeguatezza delle informazioni che i Consiglieri Comunali ricevono rispetto alle attività istituzionali, cosa che si è ripetuta in più di un'occasione, e che è stata puntuale e precisa soltanto per quanto riguarda la presentazione del libro di Walter Veltroni.

Parla il Presidente Bagnoli.

Sì, scusa... Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini.

Presidente, poi concludo e finisco... e mi cheto, se mi consente...

Parla il Presidente Bagnoli.

No, allora, io l'ho fatta parlare per tre minuti come da Regolamento, però non rientra nei canoni del fatto personale quello che lei sta dicendo.

Parla il Consigliere Borgherini.

È fatto personale ... istituzionale.

Parla il Presidente Bagnoli.

Allora, costituiscono fatto personale... mi fai parlare? Scusi, mi fa parlare Consigliere Borgherini? Mi scusi... costituiscono fatto personale gli attacchi al comportamento del Consigliere ... da lui ritenuti ... mi fa parlare, scusi? No, allora l'ho fatta parlare per tre minuti. Mi scusi, allora, mi fa leggere l'articolo del Regolamento.

Parla il Consigliere Borgherini.

E' mio diritto.

Parla il Presidente Bagnoli.

No. Il suo diritto è quello di spiegare per tre minuti per fatto personale.

Parla il Consigliere Borgherini.

La invito a cogliere l'invito istituzionale che ho fatto...

Parla il Presidente Bagnoli.

Io concordo su qualsiasi invito, ma a norma del Regolamento, questo suo intervento non rientra nei canoni del fatto personale.

Parla il Consigliere Borgherini.

Le ribadisco che si sta attaccando al Regolamento, quando c'è un problema istituzionale e politico dei cui lei deve prendere atto.

Parla il Presidente Bagnoli.

Allora, lei ha altri modi che le sono permessi dal Regolamento e dal Consiglio Comunale, per far presente queste sue istanze. Il fatto personale non è il mezzo con cui far presente al Consiglio e alla Giunta queste sue istanze. Le rileggo, per correttezza e per chiarezza: costituiscono fatto personale...

Parla il Consigliere Borgherini.

Il Regolamento lo conosco, Presidente. Lo conosce lei?

Parla il Presidente Bagnoli.

Cosa?

Parla il Consigliere Borgherini.

Il Regolamento.

Parla il Presidente Bagnoli.

Spero di sì, o comunque mi impegno di studiarlo ...

Parla il Consigliere Borgherini.

Siamo sicuri? Lei ha letto bene quali sono i ruoli che le competono?

Parla il Presidente Bagnoli.

Penso proprio di sì.

Parla il Consigliere Borgherini.

Siamo proprio sicuri?

Parla il Presidente Bagnoli.

Sì, penso di sì.

Parla il Consigliere Borgherini.

E lei pensa che di fronte all'opposizione che si alza ed esce dall'aula non c'è una riflessione politica da fare? Per rappresentare il suo ruolo?

Parla il Presidente Bagnoli.

Questo è un altro discorso. Questo è un altro discorso. Se lei fa un opposizione ... se l'opposizione ritiene un ruolo non adeguato ha i mezzi per far valere le cose.

Parla il Consigliere Borgherini.

E' incoerente fare un processo per direttissima ad un Consigliere Comunale? Penso che sia coerente con il suo ruolo, Presidente ... Sono cose che non si sono mai viste in Consiglio Comunale.

Parla il Presidente Bagnoli.

Io sono stato chiamato in causa e ho avuto diritto a fare l'intervento per fatto personale.

Parla il Consigliere Borgherini.

Non credo che sia coerente però...

Parla il Presidente Bagnoli.

Consigliere, mi dispiace, ma le tolgo la parola.

Parla Consigliere Borgherini.

Io me la tengo.

Parla il Presidente Bagnoli.

No, lei non se la tiene. Lei non se la tiene.

Parla il Consigliere Borgherini.

Me la tengo ...

Parla il Presidente Bagnoli.

Lei non può prendere la parola ...

Parla il Consigliere Borgherini.

Lei non può impedirmelo ...

Parla il Presidente Bagnoli.

Consigliere Borgherini, la prego di mettersi seduto. Lei ha fatto una richiesta di un intervento per fatto personale, io posso farlo? Io posso farlo?

Parla il Consigliere Borgherini.

A livello personale lei non può fare ... che non ci sia. Lei non può far finta di niente, lei non può non prenderne atto.

Parla il Presidente Bagnoli.

Non ho detto... ho detto che lei ha i suoi ... per far valere queste istanze, il problema politico non si ... per fatto personale. Basta. Il problema politico non si esprime con un fatto personale.

Parla il Consigliere Borgherini.

O vediamo se a questo giro si è capito. O vediamo se a questo giro si è capito.

Parla il Presidente Bagnoli.

Marconcini, prego.

Parla la Consiglieria Marconcini.

Cercherò di riprendere il filo del discorso... è un po' difficile, comunque, cerco di spiegare, diciamo, la ratio che mi ha guidato nello scrivere, nel buttare giù quest'ordine del giorno. Ne abbiamo parlato a lungo e diciamo, fondamentalmente sono due le preoccupazioni che ci hanno spinto a buttare giù queste parole, che ovviamente, sono poche e inadeguate, di fronte alla complessità dei temi che stiamo trattando. Sono due e sono uno quello che è già stato ripetuto più volte, ovvero, il pericolo dell'islamofobia. Devo dire che nella versione originaria dell'ordine del giorno, avevo previsto un punto in cui invitavo l'Amministrazione a prendere contatti con il Presidente delle Comunità Islamiche d'Italia, che anche l'Imam di Firenze, proprio perché recentemente è salito anche agli onori delle cronache, per avere dato lui stesso in prima persona l'esempio, nel senso che di fronte ad una famiglia islamica che non voleva mandare il proprio figlio alla visita guidata alla mostra di Palazzo Strozzi, ha preso la sua famiglia, ed è andato in questo luogo, proprio come modo per dimostrare, diciamo, la vicinanza anche

alla cultura europea e Cristiana in particolare. Ma diciamo così, l'altro punto che è più delicato, è il problema che sento provenire dal mondo di sinistra, cioè la facilità e la vicinanza che sentiamo rispetto a queste vittime, la distanza che, invece, purtroppo, registriamo quando le vittime sono di altri luoghi come ad esempio l'Afghanistan o l'Iraq, o la Nigeria, non con questa stessa facilità prevediamo dei luoghi di raccoglimento, di preghiera, di fronte a queste vittime. Per cui, purtroppo, sento discorsi del tipo: ma infondo la Francia se l'è cercata. Proprio per evitare questo tipo di ragionamento, io vorrei che queste tematiche venissero approfondite, perché è vero che la Francia ha delle grossissime responsabilità rispetto a questo attacco e responsabilità che possono affondare addirittura all'epoca coloniale, ma questo, non giustifica l'uccisione di cittadini inermi che potevano essere me o voi, passare di lì per caso. La violenza non è mai una soluzione, né dall'una, né dall'altra parte. Per questo chiedevamo appunto, un Consiglio Comunale aperto, in cui si affrontasse la complessità di questi temi e individuavo nella Regione del Kurdistan, una chiave fondamentale, non solo e non soltanto perché il Kurdistan ... si è dimostrato l'unico esempio di lotta, diciamo, armata che ha saputo raggiungere una vittoria nei confronti dell'ISIS, ma perché questa stessa realtà è attaccata dalla Turchia, che fa parte della NATO. E quindi, il punto che qui non c'è scritto, ma che secondo me è fondamentale, è che, ovviamente, non in questo Consiglio Comunale, ma dobbiamo mettere sul piatto l'idea che, forse, dovremo rivedere la nostra alleanza all'interno della NATO e cioè qual è l'obiettivo di quest'alleanza, che cosa implica a livello di spese militari, e che cosa comporta poi, a livello Nazionale, nella nostra... nelle nostre scelte politiche. Oltre a questo ci sarebbe moltissimo altro da dire, da riflettere, ad esempio, sul ruolo in cui i media affrontano queste tematiche il diverso peso, queste, purtroppo, va detto, il diverso peso che viene assegnato ai morti del terrorismo in tutto il mondo, la questione delle armi, come ho detto, ma anche la questione dell'integrazione. Io penso che non si tratti della differenza fra integrazione e buonismo in Francia, penso piuttosto, che si tratti di assimilazione, un modello che si è rivelato non vincente. Evidentemente, questo seconde e terze generazioni di islamici presenti sul suolo francese, non si sentono, forse, effettivamente cittadini francesi a tutti i livelli. Quindi, senz'altro in un Consiglio Comunale, forse, questo non sarà uno spazio sufficiente per affrontare tutte queste tematiche, però il mio invito è quello di portarlo delle scuole e di affrontarlo da più punti di vista possibili. Volevo concludere, sarò velocissima, ricordando che la prossima settimana sarà presente qui ad Empoli Anne Esselyn che era un insegnante volontaria di un Associazione, e finisco, ... Consiliation For Siria che ha lavorato con i rifugiati siriani nel nord del Libano, e che quindi, verrà a portare la propria testimonianza proprio qui da noi. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Consiglieria. Quindi, se ci sono interventi l'ordine del giorno, quindi 5 minuti a Gruppo e poi, la votazione senza dichiarazione. Ci sono altri interventi? Bene. Chiudiamo la discussione. Allora chiudiamo la discussione. Ah, Mazzantini.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Sì, grazie Presidente. In parte nell'intervento che avevo fatto quando abbiamo parlato dei fatti di Parigi, avevo implicitamente anche affrontato i temi e le richieste che poi conseguono a quest'ordine del giorno, ex art. 57. Noi riteniamo come in passato, del resto, ci siamo trovati a visioni diverse di come e quando deve essere investito il Consiglio Comunale. Pesiamo che il Consiglio Comunale che sia volto ad invitare i relatori qualificati, che abbia il fine di approfondimento, come si dice in quest'ordine del giorno, delle questioni complesse, che coinvolgono il medio oriente, immagino invitando esperti delle scienze più diverse, da quella politica, a quella militare, a quella della sociologia, o storici, debba essere onere delle forze politiche che hanno la possibilità e anche l'onere per la funzione che svolgono all'interno della Società, di organizzare momenti di questo tipo. Momenti di discussione pubblica, momenti che servono, appunto, per approfondire, per provare a capire meglio, per cercare di sviluppare il confronto. Ripeto, su questo ci siamo confrontati più volte, ed è evidente che ci siano anche due approcci diversi rispetto allo strumento in questione. Pertanto siamo contrari, ed esprimeremo un voto contrario, un voto negativo. E per quanto riguarda poi, anche gli impegni successivi, la Consiglieria

Marconcini spiegava, appunto, quale fosse stato anche la ratio che portava in ultima istanza a promuovere progetti che andassero a far conoscere e a rendere partecipi le scuole di quelle che sono le conquiste democratiche raggiunte dai combattenti turchi. Questo Consiglio Comunale in tempi non sospetti, ha riconosciuto il valore di questo Popolo, e soprattutto, delle azioni che ha portato avanti, e dei percorsi democratici. Ma, a nostro avviso, legare i fatti in esame dalla questione curda, è una valutazione, a nostro avviso, ripeto, riduttiva e che circoscrive ad un pezzetto di una questione che è ben più complessa, la riflessione e l'approfondimento. E una questione che è tutto tondo, fra l'altro questa sera il Sindaco ci ha detto di voler affrontare, di voler affrontare diversamente, attraverso un percorso che dalle istituzioni vada verso i cittadini, da portare avanti con i cittadini, e crediamo che questo sia il modo più costruttivo e più lungimirante, per provare ad avere anche dei risultati a media e lunga scadenza. Pur non condividendo, dunque, l'impianto di quest'ordine del giorno, invitiamo, per quanto riguarda l'ultimo impegno della seconda parte dell'ultimo impegno, l'Amministrazione, ad approfondire e ad esaminare il progetto che viene menzionato e a verificare la possibilità, eventualmente, di finanziarlo una volta che, eventualmente, fosse stato oggetto, appunto, di maggiore approfondimento da parte delle Istituzioni, circa l'oggetto dello stesso. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Ci sono altri interventi? Ciolli, prego.

Parla la Consigliera Ciolli.

Grazie Presidente. È strano come non si ritenga anche questo l'idea di un Consiglio Comunale aperto un tassello per analizzare e approfondire il tema. È importante quello che ha suggerito il Sindaco, cioè quello di andare nelle Comunità, fra virgolette, diverse dalla nostra e cercare l'integrazione. Questo è un tassello importante e ritengo che, anche un Consiglio Comunale aperto con impegna il Sindaco e la Giunta ecc. come hanno chiesto le Consigliere Dusca e Marconcini, sia anche questo un altro tassello. Per cui, mi suona di... come dire, come al solito, mi chiedo come non si possa non essere d'accordo a portare avanti anche questo tassello con, magari, poteva... se questa è la motivazione che spinge a non accettarlo, mi sarei aspettata un emendamento del tipo: si capisce che questo è importante, si aggiunge anche altri tasselli, ma come al solito, sembra che sia troppo poco questo, perché si vuol fare qualcosa di più, però, intanto questo non si fa, e di questo me ne dispiace. Noi chiaramente siamo favorevoli ad aprire una discussione anche su questo. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ciolli. Morelli.

Parla il Consigliere Morelli.

E' difficile intervenire su questo argomento con la, diciamo così, con la pacatezza che si era creata prima di questa vostra sciocca operazione di linciaggio di un Consigliere Comunale di opposizione. Perché a dire la verità, nella prima parte della discussione di questo Consiglio Comunale, il Sindaco, una sollecitazione interessante. Forse la cosa più originale e interessante di tutta la discussione che bene o male, purtroppo, è costretta a tematiche nazionali che, sentiamo dire, che in parte diciamo anche noi, che in parte riportiamo, che spesso leggiamo anche in maniera ben scritta e portata avanti su alcuni, per esempio ho impostato un articolo bellissimo di Famiglia Cristiana che, secondo me, è di una lucidità sconvolgente. Però il Sindaco, invece, aveva sottolineato una cosa interessante, aveva detto: se dobbiamo fare qualcosa di particolare su questa cosa, cerchiamo di costruire dei percorsi che ci avvicinano agli islamici che sono qui da noi. Che guardate, che per certi aspetti, il vero sistema, con il quale, possiamo difenderci anche da quello... è la vera rete di protezione che possiamo farci, cioè quella di condividere con questi, perché è possibile. C'è chi dice che non è possibile, ma qui in questo Consiglio Comunale, per fortuna, non ho sentito nessuno dire che non era possibile avere questo tipo di relazione e rapporto. Quindi, in questo senso e possibilmente alla fine di questo percorso avrebbe anche un senso, secondo me, la proposta che viene avanti, di fare un Consiglio Comunale aperto, costruito, che

ci porti a questo tipo di operazione, invece che di chiamare il solito esperto che è un pochino peggio di quelli che... anzi, sicuramente è meglio che si vedano in televisione, in realtà, sono ... Una volta tanto non ero tanto neanche di disaccordo con il Capogruppo della maggioranza, perché effettivamente, non ritengo che nonostante che il Popolo Curdo sia che ha pagato il conto più degli altri, da tutta questa problematica. Però oggettivamente, ormai dovremo essere abituati a non innamorarci troppo di problemi specifici e di rivendicazioni specifiche e di vederle in un contesto più complessivo, in cui ci sono i palestinesi, in cui ci sono gli israeliani, in cui ci sono i Turchi, qui ci sono... cioè è un aspetto... a me per esempio aveva adottato la figura, ora mi sfugge il nome, del curdo che si era presentato alle elezioni in Turchia, e credo che sia stato un errore colossale quello di tutto l'occidente e del resto, di non mandare segnali chiari che l'entrata in Europa, ma che tutta una serie di cose, potevano essere fatte a fronte di un coinvolgimento di questo. Per cui, noi su questo ordine del giorno ci asteniamo, perché, francamente, non ci sembra così cocente la parte di questo. Però c'è l'aspetto del rivedere, magari, l'idea di costruire un percorso che ci porti effettivamente, a un Consiglio Comunale aperto. Chiudo dicendo, appunto, che, fra le altre cose, io credo che sarebbe opportuno per il bene di questo Consiglio Comunale, che ci vedessimo anche 5 minuti su quello che è avvenuto, perché voi non ve ne rendete conto, ma è una cosa folle quella che c'è stata. Folle. Cioè un Consigliere è iscritto una posizione politica che, io in parte condivido. Ma che ci sia stata la relazione del Presidente, la risposta dell'interessato, due interventi e poi si chiuda qui, ci avete quasi costretto ad uscire, per impedire anche di peggio.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Morelli. Altri interventi? Non ce ne sono. Dusca Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli.

Sì, il disagio lo condivido anch'io dopo questo poco edificante passaggio un po' animato, un po' troppo animato, devo dire, bisognava sospenderlo il Consiglio, sono d'accordo con il Consigliere Morelli, e riprendersi un attimo di calma. Allora, sul merito dell'ordine del giorno. L'intento principale di quest'ordine del giorno era la proposta di Consiglio Comunale aperto. Io, invece, inviterei a rifletterci un attimo, perché io penso due cose che l'Istituzione deve essere l'espressione della Comunità, l'espressione massima della Comunità, che tutti sono stati profondamente colpiti e feriti, forse, ingiustamente in maniera più con i francesi, che con altri, ma credo che sia del tutto umano e che la ferita, è profonda. Io penso che si debbano trovare, e l'ho anche scritto, modi di condivisione dell'elaborazione di quello che è successo. E lo abbiamo fatto tutti, non rifò l'intervento di prima, quello che ci deve fare, se vogliamo essere efficaci, è razionalità, comprendere, pensare, ascoltarsi, incontrarsi. Io penso, invece, Consigliere Mazzantini, che quest'aula qui, in momenti come questo, ha un ruolo primo di rappresentanza, e forse anche pedagogico in qualche maniera, passatemi il termine, fra virgolette. Qui dobbiamo mostrare il dialogo, perché è un atto che favorisce il dialogo, che contrasta una narrazione che crea una realtà, perché come si presentano le cose, le fanno accadere in quel modo lì, e se noi facciamo prevalere una lettura di odio, la parola guerra è quella che si sente di più, in questi giorni. Se noi non aiutiamo noi stessi, non gli altri, noi stessi per primi, ma anche i nostri concittadini, a fare una lettura di questa cosa e nella nostra idea, quello che il Sindaco ha proposto in un'altra maniera, che poi va bene, se non si fa qui, facciamolo in un'altra maniera, ma secondo me si sbaglia a non farlo qui, credo che sarebbe opportuno ripensarci un attimo, e provare a farlo qui, cioè l'incontrare le Comunità religiose islamiche e io direi anche delle religioni monoteistiche qui dentro, anche, per mostrare che si deve dialogare, se si può dialogare, che è la strada per difendersi da quello che ci sta cascando addosso, io penso che si farebbe bene, che sia la sede propria, non una sede impropria, e credo che le esperienze fatte dei due Consigli su temi specifici che abbiamo fatto in precedenza, ci dovrebbero anche confortare a far capire che è gradito dai cittadini il Consiglio aperto, aiuta a discutere veramente, e ad approfondire le cose. Quindi, io chiedo un ripensamento.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Bartoli. Non ho altri... aspetta, controlla un pochino se può parlare, ma non... non credo. Se ci sono opposizioni da parte dei Consiglieri. Ripeto, il Sindaco ha chiesto di fare una proposta, qualcuno

dei Consiglieri si è detto d'accordo...

Parla il Sindaco.

La mia proposta molto concreta, ma senza voler ledere il diritto di nessuno, ma alla luce anche un po' degli interventi che sono stati fatti, io mi sentirei di proporre ai Consiglieri di **ritirare l'ordine del giorno**, e di condividere, magari, un percorso che, fatto anche di tappe diverse, non escluda, a priori, con un voto che se diventa contrario, esclude a priori anche l'opportunità di un Consiglio Comunale aperto, ma che ecco, ci arrivi dopo avere provato a condividere anche un po' di cose.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. In risposta...

Parla la Consigliera Marconcini.

Sì, accogliamo questa proposta, anche perché, ovviamente, sono tempi concitati quelli che ci hanno portato a questa discussione e quindi, perché no, credo anzi che più questa proposta sarà condivisa e arriverà sicuramente a più persone, insomma, coinvolgerà più Associazioni e quindi, accogliamo volentieri la proposta del Sindaco.

Parla il Presidente Bagnoli.

Quindi, grazie Marconcini. Quindi, **l'ordine del giorno viene ritirato** in funzione, Samuela, scusa, quindi, l'ordine del giorno viene ritirato, in funzione della...

Parla la Consigliera Marconcini.

Sì.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, grazie. Allora, appurato questo passiamo all'altro punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 – SOSTITUZIONE DELLA CONSIGLIERA LAVINIA GALLO DA COMPONENTE LA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE “AMBIENTE E TERRITORIO”.

Il punto n.2... Gracci... ma te tu c'hai l'ordine del giorno dell'altra volta. C'è dopo. È il punto successivo.

Parla la Consigliera Ciolli.

Giusto un attimo, sempre per fatto personale.

Parla il Presidente Bagnoli.

Per? Scusa?

Parla la Consigliera Ciolli.

Per fatto personale, giusto una precisazione, così che possa rimanere a verbale. L'articolo 62 che regola il fatto personale, al punto 2 dice: il Consigliere che chiede la parola per fatto personale può parlare per 3 minuti, per precisarne i motivi. Il Presidente decide ecc. Non voglio riaprire la discussione, voglio però che rimanga a verbale che ho chiesto la parola dopo l'intervento del Consigliere Mazzantini e non mi è stata data. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Non è che non gli è stata data, aveva già fatto l'intervento. Comunque, non voglio entrare ulteriormente

in polemica, rimane...

Parla la Consigliera Ciolli.

Il Consigliere Mazzantini mi ha citato ...

Parla il Presidente Bagnoli.

Rimane agli atti ciò che tu hai detto.

Parla la Consigliera Ciolli.

Perfetto. Bene, grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Quindi, sono state distribuite le schede, ricordo che la sostituzione è a seguito di votazione disgiunta e quindi, invito i Consiglieri di opposizione a fare la votazione e invito gli altri scrutatori, perché una è impegnata... Mannina dov'è? No, 21 c'è da raccogliere le schede... che 21... Allora, comunico i risultati della votazione. Consiglieri, scusate. Comunico i risultati della votazione. I votanti sono stati 8, il Consigliere Cinotti ha ottenuto 8 preferenze, 8 voti, per cui il Consiglio, anzi, i Consiglieri di opposizione, deliberano la sostituzione della Consigliera Lavinia Gallo nella Commissione Consiliare permanente ambiente e territorio con il Consigliere Cinotti.

Votazione a schede segrete della Minoranza: Morelli, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Marconcini, Gracci.

VOTAZIONE

Votanti n. 8

N. 8 voti a Francesco Cinotti.

Cinotti sostituirà Lavinia Gallo nella Commissione Ambiente e Territorio.

Il punto successivo invece è:

PUNTO N. 4 – SOSTITUZIONE CONSIGLIERA ARIANNA POGGI DA COMPONENTE COMMISSIONE ELETTORALE

Questa volta la votazione disgiunta è riservata alla maggioranza. Allora, scusate Consiglieri, comunico l'esito della votazione. I votanti sono stati 13, e la Consigliera Mannina ha ottenuto 13 voti. Per cui, delibero la sostituzione della Consigliera Arianna Poggi da componente della Commissione elettorale Comunale, con la Consigliera Miranda Mannina.

Vota a schede segrete la Maggioranza: Barnini, Mazzantini, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Falorni, Bacchi, Cappelli, Mannina, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni.

VOTAZIONE

Votanti N. 13

N. 13 voti a Miranda Mannina.

La Consigliera Miranda Mannina sostituirà Arianna Poggi nella Commissione Elettorale.

Bene, passiamo al punto n.4 Consiglieri, scusate, passiamo al punto n.4.

PUNTO N. 5 – ODG LINEA CIVICA, ORA SI CAMBIA, FABRICACOMUNE PER LA

SINISTRA e CENTRO DESTRA PER EMPOLI, RELATIVO AL BANDO PER L'APERTURA DI NUOVI PUNTI DI GIOCO D'AZZARDO PREVISTO NELLA LEGGE DI STABILITA'.

Parla la Consigliera Ciolli.

Sbagliando i tempi, avevo anticipato che vorremmo presentare un emendamento all'ordine del giorno che integra, e sostituisce alcuni punti dell'ordine del giorno che abbiamo presentato, perché chiaramente le cose, i giovani che passano vanno avanti e si modificano, per cui, abbiamo ritenuto opportuno presentare questi emendamenti, se posso.

Parla il Presidente Bagnoli.

Sì, anche perché va fatto le fotocopie per consegnarlo a tutti. Quindi, l'emendamento è vostro. Sì, sì, di tutta l'opposizione. Ecco, siccome... ecco, presumibilmente verrà accettato. No,

Parla il Segretario Generale.

Potrebbe essere sostituito anche integralmente, no?

Parla il Presidente Bagnoli.

Va bene, ora vediamo l'emendamento, via.

Parla la Consigliera Ciolli.

Presidente, scusi, preferisce che aspettiamo le fotocopie, o devo procedere a... mi dica lei. Sì.

Parla il Presidente Bagnoli.

Sono due pagine intanto si può che illustrare. Però ecco, devo fare presente... volevo far presente che quindi, c'è l'ordine del giorno originale, su cui tutta l'opposizione ha presentato tutta una serie di emendamenti. Quindi, la discussione, questo per chiarezza, la discussione verte sull'ordine del giorno, comprensivo di quegli emendamenti che voi avete presentato.

Parla la Consigliera Ciolli.

Esatto. Comprensivo degli emendamenti e chiaramente, non leggerò le parti che abbiamo pensato di togliere. Quindi, io esporrò un ordine del giorno così come emendato.

Parla il Presidente Bagnoli.

Sì, comprensivo... appunto, con quelle... quindi, questo chiamiamolo nuovo ordine del giorno.

Parla la Consigliera Ciolli.

Esatto, sì.

Parla il Presidente Bagnoli.

Mazzantini.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Posso?

Parla il Presidente Bagnoli.

Prego.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Siccome, a nostra volta, volevamo presentate un emendamento, però a questo punto, come dire, siamo anche interessati a leggere l'ordine... come si è detto prima.

Parla il Presidente Bagnoli.

Stanno facendo le fotocopie.

Parla il Consigliere Mazzantini.

No, chiedo se se per praticità, prima si legge il loro emendamento e poi, si può depositare il nostro.

Parla il Presidente Bagnoli.

Fa l'illustrazione comprensiva degli emendamenti. Magari se...

Parla il Consigliere Mazzantini.

Se si potesse aspettare le fotocopie, si segue meglio l'illustrazione della Consigliera Ciolli.

Parla il Presidente Bagnoli.

Oppure potrebbe, per chiarezza, magari, specificare quali sono i punti nuovi dell'emendamento.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Sì, sì, sicuramente.

Parla la Consigliera Ciolli.

Fatto così lo do per letto, non so se lo hanno letto tutti.

Parla il Presidente Bagnoli.

Allora se tu lo dai per letto, bisognerebbe aspettare il testo nuovo, capito?

Parla la Consigliera Ciolli.

Va bene, va bene.

Parla il Presidente Bagnoli.

No, pensavo se lo volevi intanto illustrare con le novità, diciamo così, se preferisci...

Parla la Consigliera Ciolli.

Presidente, mi dica lei come mi devo comportare. *(voci fuori microfono)*

Parla il Presidente Bagnoli.

No. Se non parli al microfono, non si sente. *(voci fuori microfono)* Scusate, è stato consegnato a tutti l'emendamento dell'opposizione? Sì, no, ma se l'hanno anche loro per leggerlo. Adesso può iniziare intanto in attesa... *(voce fuori microfono)* Dov'è scusa? Dov'è la parte dispositiva? L'ultimo punto. *(voce fuori microfono)* Sì, sì, infatti stavo chiedendo se è stato presentato a tutti per l'esposizione. Prego. Sì, sì, le fotocopie, certo, sì. Vai, vai.

Parla la Consigliera Ciolli.

Allora, ordine del giorno contro il bando per l'apertura di nuovi punti di gioco d'azzardo previsto nella Legge di Stabilità. Premesso che, il gioco d'azzardo, costituisce un fenomeno che si traduce spesso in degrado sociale, alienazioni individuali e costi, non solo economici per la collettività, minando alla base del tessuto sociale in cui viviamo e che porta spesso negli individui a sviluppare uno stato di vera e propria dipendenza patologica da gioco d'azzardo. Premesso che non esiste in Italia una vera e propria Legge organica che regoli la materia del gioco d'azzardo, nel nostro paese le normative che regolano le scommesse sono molto ampie e l'intera offerta è, di fatto, disciplinata da Codici Civile e Penale e da Leggi speciali, da sentenze della Corte Costituzionale da innumerevoli Decreti in materia del Testo Unico e li cita. E che come acclarato da varie indagini della Magistratura e delle Forze dell'Ordine,

risultano presenti nel comparto, sia lecito, che illecito, numerosi interessi malavitosi, e che in Italia, più che altrove, abbiamo un offerta smisurata e ci sono alcuni numeri, e quindi 57 tipologie di lotterie istantanee ecc. E quindi, si può semplicemente leggere. Premesso che, il Governo nella Legge di Stabilità così com'è licenziata dal Consiglio dei Ministri, ha previsto all'art. 48 modifiche più o meno sostanziali e più o meno decifrabili della versione originaria del testo, che prevede il bando di 22.000 punti gioco, anche a causa della pressione dell'opinione pubblica, la versione attuale del testo prevede 15.000 punti di vendita del gioco pubblico, messi in gara, dall'iniziale 22.000. Di contro è aumentata la base d'asta, per i negozi nel nuovo articolo 48 sono 32.000 Euro a fronte dei 30.000 del precedente articolo 69. Mentre, per i corner 18.000, sempre nel precedente articolo 69 erano 15.000. Il numero delle concessione on-line ultimamente previste in n.80, è invece salito a 120 con scadenza al 2020. Premesso che, questo pezzo di economia nella sua maggior parte è sommersa e difficilmente stimabile in termini reali, spesso è in mano alla criminalità organizzata. Ora, io ho fatto... visto che gli italiani hanno giocato l'anno scorso 84,5.000.000.000 di Euro, vale a dire oltre 1/10 della spesa complessiva delle famiglie, pari a circa 800.000.000.000, si sostituisce con: visto l'enorme dato nero dell'economia che ruota intorno al gioco d'azzardo, in mano, prevalentemente alle mafie, il cui peso reale è sconosciuto, si pensi solo all'operazione Gambig della scorsa estate, tutto questo pezzo viene fatto... ho fatto confusione, perché non me lo sono riscritto benissimo, se... viene... ho capito, bisognava avere il tempo di riscriverlo e non ce l'ho avuto. Comunque, la parte... visto l'enorme dato nero dell'economia, viene tolto. Sono aggiunte, invece... rimane: premesso che questo Consiglio Comunale si è adoperato in più modi contro l'installazione sul territorio Comunale di nuove slot machine, e l'apertura di nuove sale VLT iniziando un percorso di lotta al gioco d'azzardo. Considerato che, anche la Regione Toscana, attraverso l'approvazione della Legge n.57 del 2013, pur non avendone facoltà, ha inteso contrastare la degenerazione prodotta dall'offerta, visto anche il dossier di addobbo alla Delibera. Rilevato infine, che in data 5/11/2015 presso la sede della Commissione finanza della Camera, il Governo ha dichiarato la volontà di procedere il prima possibile al varo di una Legge di divieto assoluto della pubblicità al gioco d'azzardo, esprime la contrarietà del Comune di Empoli all'incentivazione da parte del Governo di aperture di nuove sale slot, VLT e all'installazione di nuove slot machine negli esercizi pubblici, ritenendo eticamente e politicamente non degno di un paese moderno ed europeo, il tentativo di stabilizzare il Bilancio dello Stato, aumentando il giro d'affari del gioco d'azzardo, che nel medio e lungo termine, apporterà più costi in termini socio-sanitari che benefici. Ribadisce l'impegno del Comune di Empoli, nella lotta al fenomeno del gioco d'azzardo da portare avanti con campagne di sensibilizzazione, specialmente rivolte ai più giovani, con l'aiuto delle istituzioni scolastiche e con il disincentivo, per quanto riconosciuto dalla Legge, e dagli strumenti normativi, di nuove aperture e proliferazione sul territorio Comunale di sale slot, VLT e slot machine. Delibera di inviare il testo di quest'ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e alle presidenze del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, nonché a tutti i Parlamentari eletti nel 12° Collegio Toscano, affinché in sede parlamentare si provveda, in tempi celeri, non solo alla correzione di quanto disposto dalla Legge di Stabilità 2016 in materia di gioco d'azzardo, disincentivando l'apertura di nuove sale da gioco, ma anche all'approvazione di una Legge organica che disciplini la materia una volta per tutte, e che consenta ai Sindaci e alle Autonomie Locali, di disporre poteri finalizzati a contrastare le degenerazioni sempre più manifeste nei territori, contestualmente a politiche nazionali finalizzati a ridurre costantemente l'attuale e spropositata offerta del mercato del gioco. A parte la confusione che, mi scuso e che ho fatto, quello che è il punto focale di quest'ordine del giorno è appunto, rilevare che se da una parte c'è l'interesse, l'operato e la volontà di contrastare quello che è il gioco d'azzardo sul nostro territorio, dall'altra, questa legge di stabilità, in qualche modo, non va a disincentivare totalmente questo fenomeno, non tenendo conto neanche del costo sociale di quella che è la ludopatia, e nella parte dove si chiede... della Delibera, è appunto l'impegno di quest'Amministrazione Comunale, a marcare una linea e dire che siamo come Amministrazione contrari ad un atteggiamento troppo permissivo, ma si vuole spingere ad intervenire, appunto, perché si dia potere ai Sindaci e alle Autonomie Locali di disporre di poteri finalizzati a contrastare la degenerazione in oggetto. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ciolli. Immagino... sei stata brava, non era facile districarsi fra la lettura di due pagine contemporaneamente. Quindi, allora, l'illustrazione è stata fatta. C'è un emendamento presentato dai Gruppi di maggioranza, come avevamo definito anche l'altra volta, direi si fa la discussione sull'ordine del giorno e poi, prima della votazione si passa alla discussione e alla votazione dell'emendamento. Quindi, se ci sono interventi sull'ordine del giorno, come illustrato dalla Consigliera Ciolli e quindi, comprensivo degli auto-emendamenti. Ci sono interventi? Non ce ne sono? Sull'ordine del giorno illustrato dalla Consigliera Ciolli, cioè quello comprensivo degli auto-emendamenti, diciamo così.

Alle ore 23,25 entra Cioni - Presenti 22

Parla la Consigliera Bartoli.

Sì, allora, noi abbiamo condiviso questo emendamento, perché si è scelto di nuovo, con questa Legge di Stabilità, di puntare a finanziarsi ancora nuovamente con il gioco. In Italia la ludopatia colpisce intorno a 2/3 persone su 100 e almeno metà della popolazione gioca. La stessa pro capite di ... italiana per il gioco è lievitata dai 350 Euro nel 2001 fino a 1.400 Euro del 2012, e quindi, ci sembra che non si possa trattare con leggerezza un fenomeno di questo tipo. Chi sono più colpiti lo sappiamo, sono le fasce più deboli, i disoccupati, gli anziani, gli adolescenti, e quindi, nuovamente tornare ad affrontare in finanziaria una tematica come questa, con leggerezza non ci sembra tollerabile. Ci sono delle proposte di Legge in Parlamento che parla anche pare la volontà del Governo di limitare, risistemare tutta la materia con una Legge organica che vada a disincentivare il fenomeno, ma per intanto, si fa cassa, sebbene ritoccando le previsioni della finanziaria che ammontavano di 22.000 punti, passando soltanto a 15, ma si fa una sanatoria su una certa tipologia di giochi, e non si affrontano problemi come il divieto della pubblicità, non ci sono finanziamenti per azione di prevenzione e di cura della ludopatia in finanziaria, non c'è una sistemazione precisa di tutti i dati intorno al malaffare che ruota intorno al gioco e quindi, ecco, secondo noi questo problema non può essere sottovalutato e per questo motivo abbiamo presentato l'ordine del giorno e siamo d'accordo.

Parla il Presidente Bagnoli.

Scusa. Ci sono altri interventi? Non ce ne sono? Borgherini, prego.

Parla il Consigliere Borgherini.

Sì, grazie Presidente. L'iniziativa di tutte le opposizioni è essenzialmente da sottolineare per l'importanza, e soprattutto l'assoluta gravità del fenomeno che riguarda anche la nostra Città dove, ovviamente, negli ultimi anni, abbiamo assistito costantemente all'aumento delle sale da gioco e delle occasioni dove nostri concittadini, in qualche modo, possono tranquillamente rovinarsi la vita in un paio d'ore, perché poi, alla fine, si sta parlando di questo, perché il fenomeno della ludopatia vede persone, padri di famiglia che, ritirato lo stipendio, entrano in questi sgabuzzini senza luce, e ci si giocano l'interno stipendio, e magari anche i soldi che ancora non hanno neppure guadagnato. Tutto ciò è ovviamente un'emergenza sociale, prima di tutto che strutturale di questo paese, anche perché è bene parlare fuori dai denti, lo dice spesso anche... lo si dice troppo poco spesso, l'enorme mole di soldi che, in qualche modo, si muove dietro questi fenomeni, in parte finanziano o figurano fra i finanziatori di molti Partiti, di molte Fondazioni legate ai Partiti o legate a uomini politici e di conseguenza, hanno visto una totale sottovalutazione a livello normativo e a livello legislativo, nell'attività parlamentare e nell'attività di ogni sede istituzionale di questo Paese. Credo che quindi, non sia banale riproporre in una Città come quella di Empoli, che vive direttamente questo fenomeno, poi, il problema è quanto questi problemi siano visibili agli occhi dei cittadini normali, purtroppo non lo sono, perché poi i drammi sono familiari, i drammi sono legati a varie realtà che poi, alla fine, rimangono private, se non quando in qualche modo, ci si rivolge all'ASL piuttosto che altre strutture, solo in quel momento per ricevere, si spera, un aiuto concreto per superare questi problemi. Credo che proprio per questo sia importante rafforzare questi percorsi, ma fare anche tutto ciò che l'Amministrazione Comunale può, in qualche

modo, intraprendere, per affrontare queste problematiche. Sicuramente fra queste cose, è bene ricordarlo, figura quell'importantissimo emendamento che abbiamo votato all'unanimità, sull'inserimento del divieto di concedere spazi, cioè di concedere spazi e quindi, di far pagare il tributo per l'occupazione di suolo pubblico, a quei soggetti che, in qualche modo, hanno delle slot machine all'interno dei propri esercizi. Nella sostanza, quell'emendamento, poneva in maniera, forse, più concreta di quest'ordine del giorno, la possibilità di concretizzare, appunto, il nostro no unanime a questa importante problematica. Di conseguenza, come ho fatto prima attraverso una mozione d'ordine, sottolineo l'importanza che la Giunta e che la Presidenza solleciti in maniera direi urgente, mi dispiace che, purtroppo, non si sia mai ascoltati, solleciti in maniera urgente l'intervento della Giunta sul Regolamento della TOSAP, perché mi sembra di capire che c'è un interesse Comune su questo aspetto, di conseguenza, come altri hanno fatto notare, è necessario legare questo interesse a fatti concreti, altrimenti è perfettamente inutile votare e votarsi, presentare emendamenti, su una problematica così articolata e così fondamentale, quando poi si ha la possibilità di fare concretamente la differenza, immettendo un criterio ordinante. Ora, è anche vero che questa sera abbiamo assistito a dei processi per direttissima a un membro di questo Consiglio Comunale, è anche vero che se leggiamo attentamente sempre Filippo Torrigiani, in quell'intervento su Facebook fa delle accuse precise alla Giunta. Sono accuse molto gravi, estremamente gravi, dove si dice che c'è un'area in cui, in qualche modo il ritardo a parte della Giunta sia legato ad una scelta precisa. Cosa che, un modestissimo Consigliere di opposizione, nel rispetto della Giunta e del Presidente del Consiglio, non si sarebbe mai neanche immaginato di fare. Ora, se ha senso discutere questa sera quest'ordine del giorno, e lo ribadisco ancora una volta come Presidente della 1° Commissione, ha senso che queste parole istituzionali, non cadano nel vuoto. Sia quelle del Consigliere Torrigiani che condivido, nella parte in cui si richiama all'approvazione di quella modifica al Regolamento, perché altrimenti, non ha senso fare questa discussione qui questa sera. Sia però anche nel chiarire con l'atteggiamento istituzionale, che quei dubbi che il Consigliere Torrigiani pone, non sono fondati, perché altrimenti, i buoni propositi di trasparenza, i buoni propositi di onestà, con la quale noi stasera ci poniamo all'interno della discussione che ha come prospettiva quella di condannare e di agire contro un fenomeno come quello del gioco d'azzardo, ci pone in una situazione di svantaggio e di assoluta non credibilità. È per questo che mi corre l'obbligo, forse anche un po' antipatico, di ricordarlo e di rammentarlo, sperando che nella notte dei tempi, questo Presidente, intendo io, riceverà una risposta istituzionale a queste sollecitazioni che saranno numerose e numerose ancora durante tutta la serata, perché gradirei che questa problematica estremamente più grave di quelle sollevate dalla Presidenza prima, trovino una risposta.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie Borgherini. Altri interventi? Vai, Marconcini.

Parla la Consigliera Marconcini.

Non posso fare a meno di rilevare come ancora una volta, pur di far cassa, diciamo così, non ci si faccia problemi nel trovare soldi anche in maniera moralmente discutibile sulla pelle dei cittadini, infondo. E vorrei ricordare che nel dicembre 2013 nel Parlamento venne presentato un emendamento il n.1.150, dalla Senatrice del Nuovo Centro Destra Federica Chiavaroli, che praticamente, era un emendamento al cosiddetto Decreto Salva Roma. E puniva, di fatto, quei Comuni e quelle Regioni che avessero preso dei provvedimenti che, diciamo, emanavano norme restrittive nei confronti del gioco d'azzardo, perché questo avrebbe comportato una minore, diciamo apporto, all'Erario. Cioè l'anno successivo quei Comuni e quelle Regioni che avessero avuto il coraggio di combattere il gioco d'azzardo, non avrebbero più ricevuto contributi dallo Stato. Ci fu chi, scrisse, diciamo, dichiarò al Presidente di un periodico online Vita.it, al Presidente Riccardo Buonacima, disse queste parole: definì quell'emendamento una porcata, un qualche cosa di cui si vergognava profondamente. Quella persona era Matteo Renzi che era neo eletto Segretario del PD, ma che ancora non era Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Marconcini. Altri interventi? Non ho altre... Vacchiano, scusa, non ti avevo visto.

Parla il Consigliere Vacchiano.

Non è un intervento, però non capisco. Cioè questo è un ordine del giorno. Sul Regolamento c'è scritto che sull'ordine del giorno il Consigliere proponente legge l'ordine del giorno e lo illustra per non più di cinque minuti e subito dopo intervengono il Sindaco o un Assessore... intervengono il Sindaco o un Assessore. Perché da una specifica posizione della Giunta, cioè non è che è previsto che possono intervenire, devono intervenire. No. Ci deve essere scritto è obbligatorio che intervengano? (*Presidente Bagnoli fuori microfono*) Cioè non hanno posizione, cioè perché sugli emendamenti agli ordini del giorno c'è scritto che... allora, se lo ritrovo un attimo... l'emendamento illustrato da uno dei presentatori, per non più di tre minuti, e dopo l'eventuale dichiarazione del Sindaco e dell'Assessore competente. Eventuale dichiarazione del Sindaco o dell'Assessore competente. C'è scritto eventuale. Di qua no. Di qua c'è scritto che dopo la presentazione, subito dopo interviene il Sindaco o l'Assessore, per precisare la posizione della Giunta a me sembra chiara questa cosa.

Parla il Presidente Bagnoli. (fuori microfono)

Io non è che li posso obbligare. Se il Sindaco o l'Assessore ...

Parla il Consigliere Vacchiano.

Cioè dobbiamo prendere atto che non c'è un'opinione.

Parla il Presidente Bagnoli.

No che non c'è, non sono intervenuti.

Parla il Consigliere Vacchiano.

Sul Regolamento... Presidente, sul Regolamento c'è scritto intervengono, sennò bisogna cambiare la decisione del Regolamento. No, io volevo...

Parla il Presidente Bagnoli.

Non è che si può fare una Delibera singolarmente. Si prende atto del fatto che...

Parla il Consigliere Vacchiano.

...non intervengono per specificare la loro posizione. Su quest'ordine del giorno non c'è stato l'intervento né del Sindaco, né di un Assessore o dell'Assessore delegato.

Parla il Presidente Bagnoli.

Di questo se ne prende atto, certo, ci mancherebbe.

Parla il Consigliere Vacchiano.

Sì, perché il Regolamento sennò ci deve essere scritto eventuale.

Parla il Presidente Bagnoli.

Certo. È palese, ma quello sì.

Parla il Consigliere Vacchiano.

Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Chiudiamo la discussione, allora, su questo, sull'ordine del giorno. È stato presentato sull'ordine del giorno, un emendamento dai Gruppi di maggioranza. Vogliono illustrare i Gruppi di maggioranza? Chi lo illustra? Scusate, riprendiamo un attimo... sennò...

Parla il Consigliere Mazzantini.

Posso?

Parla il Presidente Bagnoli.

Prego.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Sì, grazie Presidente. Dunque, noi volevo dire che condividiamo come si può anche, come dire, apprendere testualmente soprattutto all'esito dell'emendamento che oggi è stato presentato dalle opposizioni, buona parte delle affermazioni che vi sono riportate, io fra l'altro, devo fare un intervento che, in realtà... rispetto ad un emendamento, in realtà era stato preparato dal Consigliere Torrigiani, e devo dire che, insomma, alcune delle parti dell'emendamento da parte delle opposizioni, sono pressoché coincidenti e quindi, non possiamo che prendere atto che, testualmente, condividiamo una serie di, quantomeno premesse, oltre al fatto che, concettualmente condividiamo credo, comunque, la preoccupazione, credo, per un tema che non c'è dubbio sia di grande attualità, purtroppo, perché è cresciuto in modo considerevole, quantomeno considerevole nel corso degli utili 10/20 anni. Condividiamo il fatto che questo tema è uno di quei temi su cui il Legislatore dovrebbe mettere mano in maniera organica, non solo alle varie specifiche normative che si sono avvicinate, ma che dovrebbe soprattutto, in qualche modo, fare chiarezza rispetto ad una serie di orientamenti che anche qui, purtroppo, sta diventando un'abitudine nel nostro paese, la giurisprudenza e mancanza di una normativa ad hoc, cerca di fissare affinché la materia possa essere come dire, gestita dagli operatori di giustizia. Contrariamente a quanto, invece, sottolinea sia l'emendamento di oggi, sia l'ordine del giorno originario, riteniamo che questa situazione di fatto che si è creata, non solo da un punto di vista fattuale, ma anche appunto, di diritto, sia soprattutto l'esito di politiche sbagliate od omissive, in questo caso si potrebbe dire, degli ultimi 10/20 anni, nuovamente mi verrebbe da dire, e che il Governo Renzi al contrario di quello che veniva sottolineato da chi mi ha preceduto, ha il merito di invertire la tendenza. Innanzi tutto non è vero che la Legge di stabilità preveda nuove licenze, non prevede nessuna licenza. Ma le licenze in scadenza, per una serie di giochi, vengono messi a gara, che è esattamente il contrario. Viene da dire poi, che la Legge di stabilità ha previsto anche in corso di discussione una serie di modifiche rilevanti, sui numeri, e non sto a riportarli, sono scritti in maniera analitica, e anche recentemente, la scorsa settimana, il Governo ha dichiarato la volontà di procedere il prima possibile ad una Legge che vieti la pubblicità del gioco d'azzardo. Io credo che questo sia uno degli intendimenti più importanti in questa materia. Non solo, ma la settimana scorsa il Ministro delle infrastrutture Delrio, insieme all'Amministratore Delegato delle Ferrovie dello Stato, e al portavoce della campagna Mettiamoci in Gioco di Don Armando Zappolini hanno posto in essere un'iniziativa lodevole, sotto un profilo della promozione alla lotta al gioco d'azzardo e al suo disincentivo. Giustamente, veniva richiamata l'attività della Regione Toscana, anche nell'emendamento delle opposizioni, anch'esso peraltro identico a quello depositato dalla maggioranza, giustamente, viene chiesto in maniera identica alla maggioranza che si invii alla presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza del Senato, alla Presidenza della Camera, e a tutti i parlamentari, questo testo dell'ordine del giorno per noi quello che abbiamo emendato, affinché si provveda quantoprima a legiferare e quindi, a colmare questa lacuna di diritto, questa lacuna normativa. Si condivide la preoccupazione che deve, in qualche modo, fare proprio il Comune di Empoli rispetto a questo fenomeno che è in espansione, si evidenzia e si chiede l'impegno sempre da parte del Comune, di continuare nella lotta al fenomeno del gioco d'azzardo, cos' com'è stato negli ultimi anni. Quindi, è chiaro che ci sono una serie di punti in comune, che c'è una divergenza da parte del giudizio che viene dato sulle Leggi di Stabilità e che, a nostro giudizio non è negativo e che per l'opposizione è negativo e quindi, il nostro voto sarà conseguente.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Ci sono... quindi, inizia la discussione sull'emendamento ci sono interventi sugli emendamenti

ci sono tre minuti a Consigliere, non è a Gruppo. Come? Sull'emendamento è tre minuti a Consigliere. Aspetta, c'era prima Marconcini.

Parla la Consigliera Marconcini.

Allora, sì. Volevo dire che chi mi ha preceduta non ha parlato del Governo Renzi, perché appunto, dicembre 2013 ancora non c'era, appunto, di Renzi come Segretario del PD. Poi è vero che la Legge di Stabilità non prevede nuove concessioni, si limiterà a rinnovare le 15.000 concessioni in scadenza nel 2016, ma è anche vero che le tasse sulle slot aumenteranno dal 13 al 15%, e sulle videolotterys aumenteranno dello 0,5% passando così al 5,5%. Quindi, qualche cosa di diverso c'è. E infine, visto che è stato citato Torrigiani, a me ne dispiace parlare dei Consiglieri che non sono presenti, però proprio Torrigiani ha dichiarato pubblicamente, se Facebook si può considerare un luogo pubblico credo di sì, che si sta impegnando da più di un anno, affinché la Giunta di Empoli, tolga la concessione ad un'attività che lavora su suolo pubblico e nella quale si trova una slot, e per questo motivo, in coscienza, non se la sente di partecipare al Consiglio, come vedete, non è presente, e intende rassegnare le dimissioni da rappresentante del Comune in Avviso Pubblico. Quindi, anche questa scelta sua, qualcosa di significativo rappresenta.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Borgherini. Prego, poi Ciolli.

Parla il Consigliere Borgherini.

Grazie Presidente. Non a caso, nell'intervento di Umberto Vacchiano prima, ha sottolineato un aspetto importante, cioè che all'interno del sistema di pesi e contrappesi che dovrebbe essere rappresentato dal nostro Presidente del Consiglio Comunale, e uso il condizionale non a caso, ci sarebbe anche la necessità, si richiama la necessità affinché... non l'obbligo, questo è ovvio, perché un Regolamento di un Consiglio Comunale che un organo democratico per eccellenza, difficilmente si può obbligare un soggetto diretto o indiretto a intervenire su un tema come questo. Però prendo atto che su ormai 4 sollecitazioni, 3 del sottoscritto, una della Consigliera Marconcini fatta 5 secondi fa, la Giunta non intenda chiarire i motivi per i quali al momento non ha provveduto a rispettare il mandato del Consiglio Comunale che gli è stato conferito attraverso la votazione all'unanimità di un emendamento, lo ricordiamo, semmai qualcheduno non lo avesse capito, che vietava, in qualche modo, la concessione di spazi pubblici nei confronti di quelle attività commerciali che al proprio interno avessero delle slot machine o delle videolotterys o qualsiasi cosa legata al gioco d'azzardo. Se il punto... i chiarimenti del Presidente al Segretario Comunale avvengano puntualmente nello stesso punto, mi dispiace. Se il Presidente Bagnoli non ritiene opportuno sollecitare su questo, proprio per la trasparenza, per la chiarezza e per il rispetto reciproco a cui si richiamava prima, non ritiene doveroso, visto che un Presidente di Commissione, ha già sollecitato tre volte il chiarimento da parte della Giunta, di richiedere in assenza del Sindaco, a qualcuno, di spiegare come mai ad oggi siamo ancora senza questo emendamento presentato in Commissione, e votato da questo Consiglio Comunale, mi piacerebbe conoscere, e lo domando informalmente al Presidente, le motivazioni che lo spingono a non richiedere un chiarimento alla Giunta. Perché a questo punto, devo essere sincero, perdo anche in qualche modo l'habitus istituzionale, e mi pongo delle domande: perché questa sera si dimette un Consigliere Comunale da un ruolo pubblico, da un ruolo pubblico, ufficialmente lo ha detto su Facebook, non lo so se lo farà, spero di no, perché sarebbe un messaggio devastante per questo Consiglio Comunale, a prescindere che sia di un altro Gruppo, di una gravità assoluta quello che ha detto su Facebook e che ciò non sia di nessuna preoccupazione, perché il Consiglio Comunale in cui siedo personalmente, la ritengo una cosa grave. Altro aspetto è che per tre volte un Presidente di Commissione, della prima Commissione, che è bene ricordarlo, è affari istituzionali, con funzione di garanzia e controllo, pone alla sua attenzione un richiamo alla Giunta e lei non sente il dovere di chiarire questo aspetto con la Giunta. Ritegno formalmente necessario, sarò più chiaro, anche se credo di essere stato ampiamente chiaro, che questo elemento arrivi questa sera in Consiglio Comunale, e che questo, chiaramente, e che questo

chiarimento venga dato formalmente anche al Consigliere Comunale ha annunciato di dimettersi da una carica pubblica, per questo motivo, per rispetto a questo Consiglio Comunale, per rispetto al ruolo che dovrebbe svolgere Presidente, e se questo lei lo prende come un attacco diretto alla sua carica e non certo la sua persona, fa bene, perché io questa sera da Presidente della Commissione voglio una risposta. E non ammetto che non mi sia data, istituzionalmente, formalmente, per il rispetto del Consiglio Comunale dove tutti sediamo e dove lei dovrebbe garantire un ruolo.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Borgherini. C'era Ciolli.

Parla il Consigliere Ciolli.

Allora, grazie Presidente. Io chiedo una spiegazione al Consigliere Mazzantini, se posso, perché nel premesso che, la parte che è all'ordine del giorno, usiamo il termine nostro e vostra, tanto per capirsi, è la stessa che viene proposta da voi. Cioè non capisco su cosa non siamo d'accordo. Siamo d'accordo che non sono 22.000 nuovi punti gioco aumentati, ma come diceva Mazzantini e com'è stato chiarito ecc., si riconfermano i 15.000 e quindi, l'impianto è lo stesso, è la lettura, magari, diversa che viene data. Ma l'impianto della nostra premessa è lo stesso impianto di quella presentata dal Partito Democratico. Che poi, se ne dia una lettura diversa, questo è un'altra questione, cioè la lettura che se da noi è sì, è vero, non viene aumentato il numero delle slot, vengono confermate le 15.000 che per noi è grave lo stesso, la cosa grave e che è scritta nella Legge di Stabilità, è che si aumenta la base d'asta. Quindi, in realtà ci sarà un introito di 1.000.000 di Euro in più, rispetto agli anni precedenti. È vero che non si aumenta di 22.000 punti gioco, è vero che si riconferma i 15.000, ma è vero anche che si aumenta la tassazione, diciamo così, tanto per capirsi. Quindi, avremo un entrata maggiore, per 1.000.000.000 di Euro da questa manovra. Saranno stanziati 50.000.000 per il contrasto del gioco d'azzardo, e per noi l'assurdo è questo, mentre, si incentiva non aumentando i punti, ma riconfermando i 15.000, si avranno maggiori entrate, però poi si destina 50.000.000 per il contrasto del gioco d'azzardo, andandoli a prendere da quelli che sono i soldi per l'assistenza sanitaria, perché poi la ludopatia è considerata una vera e propria patologia e quindi, con tutto quello che ne comporta l'esenzione dalla spesa sanitaria, ecc., ecc. E' un po' come impedire di fumare e poi, si continua a vendere le sigarette. Insomma, io faccio sempre... mi viene in mente questa cosa, senza considerare un altro aspetto di questa situazione. Aumentando le tasse sul gioco d'azzardo, porta ad una minore vincita. Ora, io fortunatamente non ho questo vizio, però la lettura che si da che si può dare dall'aumentare le tasse, e quindi, portare le persone che hanno questa malattia a vincere meno, c'è il rischio e questo non lo dico io, che le persone che abitualmente giocano ammalandosi, si rivolgeranno al mercato nero. C'è anche, appunto, questo fattore da non sottovalutare, perché come sappiamo, il gioco d'azzardo è venuto, d'azzardo a nero, chiaramente, ed è la terza impresa italiana. Ce lo dicono varie inchieste, l'ultima risale al 30 novembre del 2014 a Milano, coordinata dal pool di Ilda Boccassino, ma insomma, si potrebbe fare anche tanti altri esempi. Ritornando al punto, voglio sottolineare che nelle premesse dove si specifica i 22.000 e i 15.000, si sta dicendo la stessa cosa, quindi, la motivazione per cui Mazzantini ha detto non siamo d'accordo, io non riesco a capirla, perché è proprio la stessa cosa. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ciolli. Al momento non ho altri Consiglieri iscritti. Ce ne sono? Allora chiudiamo la discussione sull'emendamento. C'è la dichiarazione di voto sull'emendamento. Ci sono dichiarazioni sull'emendamento. Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini.

Caro Presidente, noto con dispiacere che non ha accolto nemmeno l'invito che ho rivolto prima e in quest'aula annuncio che, in assenza di un chiarimento da parte della Giunta, rassegnerò le mie dimissioni da Presidente della 1° Commissione.

Borgherini comunica le dimissioni da Presidente della Commissione Affari Generali e Istituzionali.

Interviene Ciolli.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, questo mi dispiace logicamente, però prendo atto della sua volontà. Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli.

E' un Consiglio Comunale difficile, probabilmente mi sono distratta io, ma è stato chiesto se si accettavano gli emendamenti?

Parla il Presidente Bagnoli.

Obiettivamente nell'ambito della discussione non è stato chiesto. Non l'ho chiesto, ma è stata una svista da parte mia, l'ho fatto anche presente al Segretario, ma la discussione era già iniziata.

Parla la Consigliera Ciolli.

Possiamo farla adesso?

Parla il Presidente Bagnoli.

Si può fare adesso, certo, certo... sì. Sì, sì...

Parla la Consigliera Ciolli.

Allora, questi emendamenti non è che non li accettiamo, è che non vanno né a integrare, e né a sostituire niente dell'ordine del giorno. Cioè è come se noi abbiamo presentato un ordine del giorno con degli emendamenti stasera, e li abbiamo discussi. Il Partito Democratico ha presentato altri emendamenti, ma sono gli stessi. Quindi, che cosa... di che cosa stiamo discutendo? Cioè gli emendamenti presentati dal Partito Democratico non vanno né a sostituire, né a integrare. No. Non vanno né ad integrare e né a sostituire. Quindi, chiedo scusa se mi sono distratta, però si è fatto... cioè per quanto mi riguarda, si è fatto la discussione sul nostro ordine del giorno. Quindi, non è che non accettiamo gli emendamenti, sono, ritengo, e forse qui, magari, qualcuno qui del Partito Democratico mi potrà dare dei chiarimenti, non vanno né ad integrare, né a sostituire. (*voci fuori microfono*) Sì, ma non va né a sostituire, e né ad integrare. (*voci fuori microfono*) Allora, mi faccia capire, sono un po' dura stasera. Fo un ordine del giorno verde, ok, il Partito Democratico mi presenta l'ordine del giorno che viene sostituito per intero... verde. Cioè è la stessa cosa.

Parla il Presidente Bagnoli.

Scusa, non ho sentito l'ultima parola ordine del giorno?

Parla la Consigliera Ciolli.

Verde.

Parla il Presidente Bagnoli.

Ah, bene.

Parla la Consigliera Ciolli.

Cioè io presento un ordine del giorno verde, e si discute dell'ordine del giorno sostitutivo verde. Cioè Presidente, mi dica, perché si sta facendo questa discussione?

Parla il Presidente Bagnoli.

Se non ho capito male... se non ho capito male... Allora, se non ho capito male, lei sta dicendo che c'è un ordine del giorno presentato dai Gruppi di opposizione.

Parla la Consigliera Ciolli.

Non la sento...

Parla il Presidente Bagnoli.

Se fanno confusione, io ho anche il microfono acceso, quindi... Se c'è un ordine del giorno presentato dai Gruppi di opposizione, che è stato, diciamo così precisato ulteriormente una serie di emendamenti, quegli emendamenti che sono, diciamo, ampiamente sostitutivi, perché in pratica... Sono...

Parla la Consigliera Ciolli.

L'ordine del giorno viene sostituito per intero, no scritto.

Parla il Presidente Bagnoli.

Sì, quindi, sono secondo lei, ora, abbastanza simili, fra virgolette.

Parla la Consigliera Ciolli.

No, è lo stesso. Che cosa cambia? Infatti... Allora, io allora, ho fatto questo intervento proprio perché l'ho confrontato.

Parla il Presidente Bagnoli.

Faccio una proposta, però la rimetto alle cose. Se si ritiene che i due ordini del giorno siano estremamente simili, da quello che ho capito.

Parla la Consigliera Ciolli.

Sì.

Parla il Presidente Bagnoli.

Può essere fattibile, la proposta è questa: si sospende la seduta per 5 minuti, maggioranza, opposizione e Capigruppo, i presentatori si vedono e possono, è già riuscito anche un'altra volta, se non sbaglio, e possono elaborare un ordine del giorno unico, condiviso sia dalla maggioranza, che sia dall'opposizione.

Parla la Consigliera Ciolli.

Presidente, possiamo anche perdere tempo in questo istante qui, però io la invito...

Parla il Presidente Bagnoli.

Se la proposta non viene accettata si va avanti.

Parla la Consigliera Ciolli.

No. Io la invito a leggere.

Parla Presidente Bagnoli.

Sì, li ho letti.

Parla la Consigliera Ciolli.

Allora, quella che è presentata... io non capisco, se noi si presenta un ordine del giorno in un certo modo, il Partito Democratico scrive l'ordine del giorno viene sostituito per intero... e si dice le stesse cose, che cosa cambia? Vogliamo aggiungere, noi non ce lo abbiamo messo, l'Associazione Avviso Pubblico? Allora votiamolo per punti. Questo non c'è, quest'inciso dell'Avviso Pubblico non lo abbiamo messo nell'ordine del giorno. Siamo disposti a mettere la parte dove si dà importanza ad Avviso Pubblico. Per il resto, per il resto, è lo stesso. Io non capisco perché tutte le volte che si presenta un ordine del giorno o una mozione, debba essere in altri casi, stravolta, in questo caso è la stessa.

Perché devo discutere di accettare una cosa che è la stessa? Che abbiamo presentato noi? Si vota l'ordine del giorno così, perché è lo stesso.

Parla il Presidente Bagnoli.

Allora, ho capito... aspetta, Dusca, un secondo. Ho capito le osservazioni che fa. C'era prima Dusca e poi... Ho capito le osservazioni che ha fatto, però a questi punti ci sono due strade, perché io non entro nel merito del contenuto dell'ordine del giorno dell'emendamento presentato da un Gruppo. Prendo atto del fatto che lei dice che sono simili. Quindi, o si prova a riunirli facendone uno condiviso, o senno' bisogna, gioco forza, andare avanti nella discussione separata.

Parla la Consigliera Ciolli.

Si vuole unire due cose uguali.

Parla il Presidente Bagnoli.

No, lo ripeto...

Parla la Consigliera Ciolli.

Se si vuol dire che si è emendato... boh, io...

Parla il Presidente Bagnoli.

Se gli emendamenti, un emendamento non viene accettato e non era all'ordine del giorno, o si discutono separatamente, o senno' si ritiene che siano simili ...

Parla la Consigliera Ciolli.

Io le sto dicendo che non è né integrativo e né sostitutivo. Che cosa non devo accettare, una cosa che è scritta uguale alla mia?

Parla il Presidente Bagnoli.

Questo sta a lei. Non sono io che le dico che cosa deve accettare. Io prendo atto delle discussioni e delle decisioni. C'era Bartoli, comunque.

Parla la Consigliera Bartoli.

Presidente, mi sembra che stasera si sia proprio presa la strada che non funziona per nulla. Siamo partiti male quando si parte male, si continua peggio. Allora, io credo che le dimissioni del Presidente della Commissione affari generali non possono essere prese così, senza una risposta da parte dell'Amministrazione, è una domanda precisa, che è una domanda che garantisce la funzionalità di questo Consiglio. Se questo Consiglio prende le decisioni, e noi se ne fa carta straccia, e quando si tiene conto del perché se ne fa carta straccia, nessuno si sente in dovere di rispondere, per favore sospendiamo un attimo e vediamoci in Capigruppo, perché questo Consiglio non è in grado di funzionare in maniera efficace. Nel merito dell'emendamento credo ugualmente, che non si sia lavorando in maniera efficace. Se c'è un testo che per il 90% è uguale, non si fa un emendamento sostitutivo. Tra l'altro, l'emendamento sostitutivo si era detto, bon ton istituzionale vorrebbe, lo ridico in Consiglio, perché rimanga a verbale, che non si fanno gli emendamenti sostitutivi degli altri, si fa un emendamento per conto proprio, se si vuole fare differente. Ma per appunto... questa volta per una serie di vicissitudini particolari, l'emendamento è al 90% uguale, ci ha due pezzi che sono differenti. Si fa un emendamento per quei due pezzi che sono differenti, non si fa un emendamento che dice sostitutivo di tutto. Ora, capisco che c'è stata una giusta opposizione, perché altrimenti ha ragione Sabrina, non si capisce che si vota, perché si deve sostituire tutto? Ci sono due periodi che sono diversi, si fa l'emendamento su quei due periodi. Parliamoci un attimo, con calma, se si potesse vedersi un attimo come Capigruppo, e poi magari...

Parla il Presidente Bagnoli.

Se non sbaglio è quello che ho proposto pochi minuti fa. Comunque... Mazzantini.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Sì, posto che per l'eventuale Capigruppo credo di poter parlare anche per il Consigliere Ancillotti, piena disponibilità. Però... se non c'è la disponibilità da parte di tutti, chiaramente, ne prenderemo atto. Però senza la Capigruppo mi sento solo di dire questo: primo, l'emendamento sostitutivo in questo caso, a mio avviso, aiuta. Aiuta, è proprio in senso collaborativo perché aiuta ad una lettura più semplice di quelle che sono le parti diverse; secondo è chiaro che ci sono delle differenze minime, ma sono giudizi politici e quindi, o troviamo una sintesi di giudizi politici. Ma siccome sono antitetici, perché a nostro avviso... io penso di essermi già espresso in precedenza in maniera chiara quella che è la nostra posizione, rispetto all'attività legislativa del Governo Renzi. Quindi, a nostro avviso l'intendimento avversario dell'opposizione... deformazione professionale... è in senso opposto, quindi, noi abbiamo presentato l'emendamento. Ma ripeto, da un punto di vista stilistico stasera crediamo di avere fatto un atto come dire, di ausilio alla comprensione della parte che va votata. Aggiungo un'altra cosa. Questo emendamento era stato scritto dalla maggioranza, e fra l'altro non si vede in un passaggio, al Consiglio precedente, cioè per il Consiglio precedente. È chiaro che rispetto all'ordine del giorno odierno, per come modificato si presentava in un certo modo. Ripeto, dopo di che, presentato comunque stasera, facilita la comprensione di quelli che sono i punti divergenti, mi sembra che i punti rimangano divergenti, ognuno... Credo di essermi spiegato. Grazie.

Parla la Consigliera Ciolli.

Posso chiedere quali sono i punti divergenti? E com'è che facilita? Quali sono... ma... Consigliere, quali sono... siccome voi lo avete scritto in maniera che sia più facilmente comprensibile, perché noi si è scritto male e forse, siamo stupidi, quali sono i punti che facilitano la comprensione? No...

Parla il Presidente Bagnoli.

Allora, ascoltate, mi sembra che mi sembra che si stia sempre dibattendo sugli stessi punti. Allora, sospendo la seduta per 10 minuti e convoco la Conferenza dei Capigruppo.

Alle ore 0,05 la seduta viene sospesa.

Alle ore 0,35 Esce il Sindaco – Presenti 21

La Seduta riprende alle ore 0,39.

Il Presidente comunica che l'emendamento della Maggioranza non viene è accettato dalla Minoranza.

Ciolli, della Minoranza, ritira l'odg e cade anche la discussione sul punto.

Alle ore 0,40 il Presidente, su richiesta del Consigliere Bacchi, procede a nuovo appello:

Sono presenti n. 11 Consiglieri: Bagnoli Roberto, Bacchi Francesco, Morelli Damasco, Cioni Beatrice, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Cinotti Francesco, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca, Marconcini Samuela, Gracci Francesco.

Sono assenti n. 14 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Mantellassi Alessio, Bergamini Marta, Torrigiani Filippo, Torrini Valentina, Balducci Niccolò, Petroni Ludovica,

Falorni Simone, Cappelli Beatrice, Mannina Miranda, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea.

Manca la maggioranza, per cui la seduta è tolta.

Parla la Consigliera Bartoli.

...non si dice si va via perché sospendiamo il Consiglio. No. Si decide a maggioranza, in spregio. Questo Consiglio è umiliato continuamente. Presidente, è responsabilità tua farlo rispettare. Se non ci riesci, devi dimetterti, perché questo Consiglio non è rispettato.

Parla il Presidente Bagnoli.

Se l'operato della Presidenza non è gradito dall'opposizione, l'opposizione ha gli strumenti per far valere le sue idee, va bene? Però non mi dimetto e tengo a precisare, perché sia a verbale, non entro nel... non entro nel contenuto, non entro nel contenuto. Bene.

Parla il Consigliere Borgherini.

Non si è mai visto, non si è mai visto che si toccasse il fondo in questo modo. L'invito, e credo che sia un invito condiviso, è che lei non rappresenta le opposizioni. Di conseguenza, avendo un compito chiaro che è quello di rappresentare anche noi, o chiarisce il suo comportamento di questa sera, o sennò le chiediamo le sue dimissioni. A verbale.

Parla il Presidente Bagnoli.

Lei può chiedere le dimissioni.

Parla il Consigliere Borgherini.

Le ho chieste.

Parla il Presidente Bagnoli.

Sì, ma io non le rassegnò. Lo posso dire che...

Parla il Consigliere Borgherini.

Lei è strasicuro. Lei è strasicuro.

Parla il Presidente Bagnoli.

Certo. Glielo posso anche strafirmare, glielo posso anche... Per favore dai, è inutile che faccia... basta, no, ma non può parlare. Allora se lei ritiene che il lavoro della Presidenza non sia adatto, ha i metodi istituzionali per portarla avanti.

LA SEDUTA E' TOLTA ALLE ORE 0,45 del 18 novembre 2015.
